Anno XLIX - n. 7 OTTOBRE 2022 - € 1,00

il ponte

PERIODICO DEL MEDIO FRIULI

FIERA DI
San Simone
CODROIPO

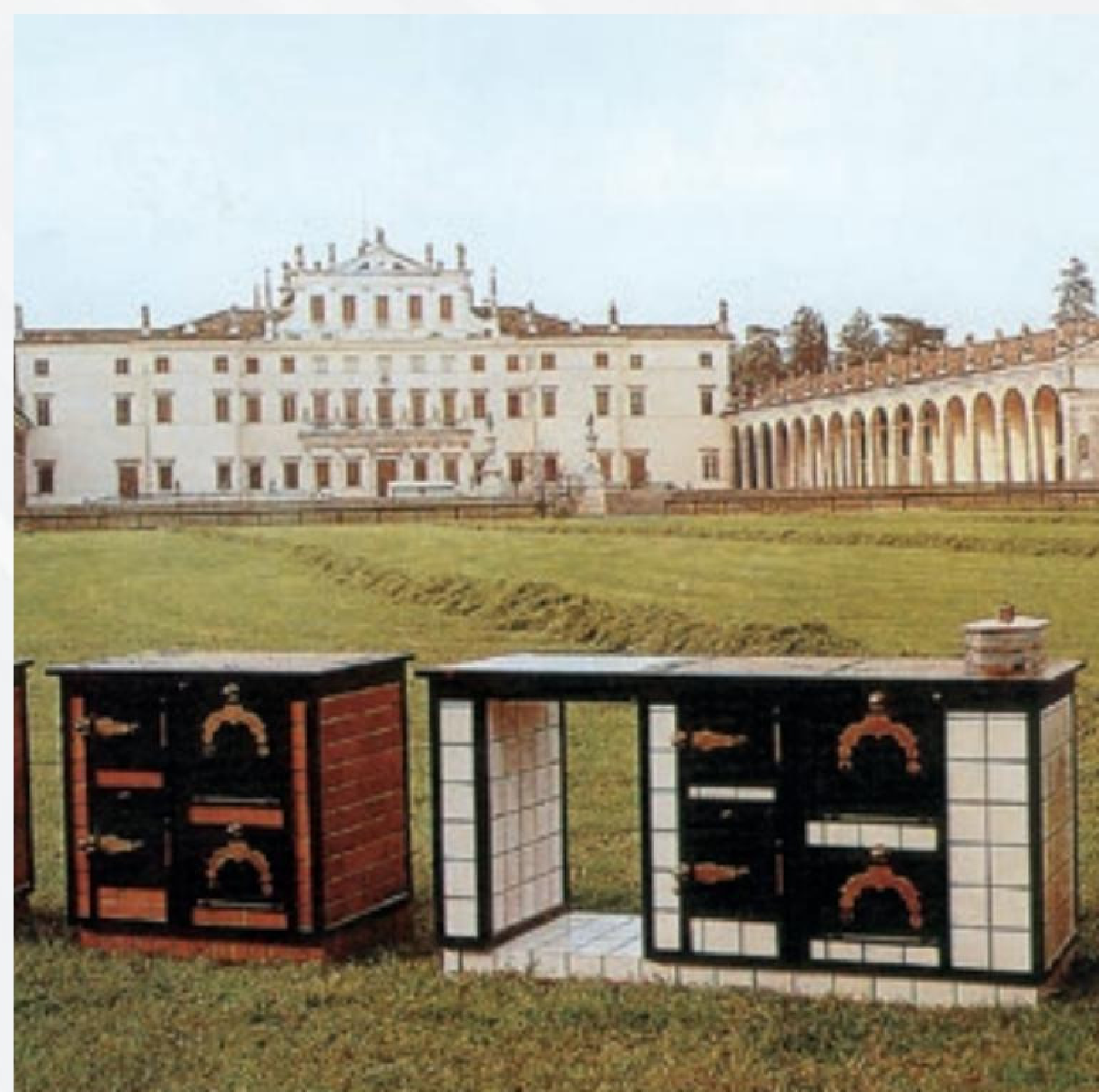
FIERA DI SAN SIMONE CODROIPO

14-16/ 21-23 OTTOBRE 2022

FIERA DEI SANTI RIVIGNANO

DAL 29 OTTOBRE AL 2 NOVEMBRE 2022

Foto Cocco

PosteItalianes.p.a.-Spedizioneinabbonamentopostale-D.L353/2003(conv.inL.27/02/2004n°46)art.1,comma1,DCBUdine-Taxepercue/TassaPagata

Periodico - Anno XLIX - N. 7
OTTOBRE 2022

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione / Redazione
Via P.S. Leicht, 6
33033 Codroipo (Ud)
www.ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico
il martedì dalle 9.30 alle 12.00
e dalle 17.30 alle 18.30
e il mercoledì dalle 17.30 alle 18.30
tel. 379 108 9493

Per informazioni:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

Editrice:
Soc. Coop. Editoriale "Il Ponte" a r.l.

C.C. postale:
13237334
IBAN:
IT 84 N 08637 63750 0420000 55033

Autorizzazione del Tribunale di Udine
N. 336 del 03/06/1974

Stampa: L'Arte Grafica
Casale sul Sile (TV)

Copertina: Fiera di San Simone,
e Fiera dei Santi

"il Ponte" esce in 10.000 copie
in 8 edizioni annuali
ed è inviato alle famiglie
dei Comuni di Codroipo, Basiliano
Bertiolo, Camino al Tagliamento,
Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba,
Rivignano Teor, Sedegliano, Talmassons,
Varmo e a chi ne fa richiesta.

La collaborazione è aperta a tutti.
"il Ponte" si riserva in ogni caso
il diritto di rifiutare o modificare
qualsiasi scritto o inserzione.
Manoscritti e foto, anche se non
pubblicati, non si restituiscono.
Per la pubblicazione di annunci,
anniversari e ricorrenze,
si prega di contattare la Redazione.

Associato all'USPI

INSIDIE e CELEBRAZIONI d'AUTUNNO

L'autunno è arrivato, come dimostrato dal repentino cambio del meteo e dalle temperature in forte calo. Come lo affronteremo?

L'estate si è conclusa con numerose manifestazioni culturali che hanno visto un'ampia partecipazione, come riportiamo nelle pagine dedicate ai singoli Comuni. Settembre è stato anche caratterizzato da un'intensa attività amministrativa volta al miglioramento ed efficientamento energetico delle strutture pubbliche in questo periodo di rincari. Da quando è scoppiata la guerra in Ucraina, con il suo carico di dolore e preoccupazione per tutti, la dipendenza del nostro Paese da fonti energetiche estere ha esposto il nostro apparato produttivo e sociale al problema attualissimo del caro energia e delle difficoltà di approvvigionamento. Sono stati presi alcuni importanti provvedimenti dal Governo contro il caro bollette, ma sicuramente dovremo tutti prestare più attenzione all'utilizzo di energia elettrica e riscaldamento per limitare i nostri consumi e quantomeno evitare gli sprechi che spesso hanno caratterizzato la nostra quotidianità in passato. Ad esempio, ci viene consigliato di regolare bene il riscaldamento di casa, sicuramente non oltre i 20°C, ottimizzare l'uso di forno e fornelli così come di tutti gli elettrodomestici. L'autunno sarà un importante test rispetto alla nostra capacità di vivere in modo più sostenibile e di affrontare poi l'inverno. Nonostante tutte le difficoltà, come da tradizione l'inizio dell'autunno vedrà due delle più importanti manifestazioni del territorio: la Fiera di San Simone a Codroipo e la Fiera dei Santi a Rivignano. Quest'anno siamo riusciti a ottenere in anteprima i programmi di entrambi gli eventi che trovate nelle pagine del periodico. San Simone animerà il centro di Codroipo per due weekend, oltre alla premiazione del tradizionale Premi San Simon in lingua friulana il 28 ottobre, mentre i Santi caratterizzeranno l'ultimo weekend di ottobre fino ai primi giorni di novembre, concludendosi con il Festival della Canzone funebre con le tradizionali cocis, striis e aganis.
Speriamo che questo periodo di ristrettezze possa portarci ad imparare a vivere in modo più sostenibile, senza per questo dover rinunciare alle nostre tradizioni.

Il direttore e il gruppo redazionale

NB: le Poste ci informano che consegnano la rivista, come tutta la posta, solo se il cognome del destinatario appare sulla buchetta delle lettere. Pertanto assicuratevi che il vostro nome sia presente e visibile. Grazie.

DISTRETTO SANITARIO DI CODROIPO

Centralino e informazioni: 0432 909 111
Prenotazione prestazioni sanitarie: numero unico call center salute e sociale: 848 448 884
da lunedì a venerdì 7.30/18.00 - sabato 8.00/12.00
Servizio di Prevenzione Sanitario e Medicina Legale
Su appuntamento: telefono 0432 909 180
da lunedì a venerdì 9.00/12.00 (mercoledì escluso)
Vaccinazioni
Le prestazioni vengono erogate **esclusivamente su appuntamento** negli ambulatori vaccinazioni, contattando il call-center
al numero 0432 909 180, nei seguenti orari:
- lunedì: 9.00/12.00 e 13.30/16.00
- mercoledì e giovedì: 9.00/12.00 e 13.30/15.00
- venerdì: 9.00/12.00

Certificati: su appuntamento: venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo, oppure telefonare al numero 848 448 884
Veterinari:
Segreteria 0432 909 127 - fax 0432 909 146
Centro Salute Mentale:
telefono 0432 909 190
da lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00

FARMACIE DI TURNO

7 - 13 ottobre
CODROIPO (Cannistraro)

14 - 20 ottobre
CODROIPO (Forgiarini turno diurno)
FLAIBANO
TALMASSONS

21 - 27 ottobre
CODROIPO (Mummolo)
LESTIZZA
TALMASSONS

28 ottobre - 3 novembre
BERTIOLO
CODROIPO (Toso turno diurno)

4 - 10 novembre
CODROIPO (Toso)

11 - 17 novembre
BASILIANO
CODROIPO (Cannistraro turno diurno)
VARMO

18 - 24 novembre
CAMINO AL TAGLIAMENTO
CODROIPO (Mummolo turno diurno)

CONTINUITÀ ASSISTENZIALE (ex Guardia Medica)

Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 20.00 da lunedì a venerdì e dalle 8.00 alle 10.00 del sabato.
Il servizio di guardia medica notturna feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente.
Il servizio prefestivo comincia alle ore 10.00 del sabato e dei giorni prefestivi, e termina alle ore 20.00.
Il servizio festivo è attivo dalle 20.00 del giorno precedente, per l'intera giornata, fino alle 8,00 del giorno feriale.

Il servizio di guardia medica per i comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino, Sedegliano e Varmo ha il proprio recapito al polo sanitario di Codroipo nella nuova sede della palazzina degli ambulatori **(telefono 0432 909 102).** Per i comuni di Basiliano, Lestizza, Mereto di Tomba, e Talmassons, a Mortegliano (**telefono 0432 816 246).** Per il comune di Rivignano all'ospedale civile di Latisana **(telefono 0431 529 200** o **335 534 7475).** Per Flaibano all'ospedale civile di San Daniele del Friuli **(telefono 0432 941 773** o **329 231 2134).**

GUARDIA FARMACEUTICA

Il turno di Guardia Farmaceutica funziona dalle 8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.

Le farmacie di turno rispondono a chiamata e con ricetta medica urgente dopo l'orario di chiusura e nei festivi.

Durante la chiusura va corrisposto il diritto di chiamata da euro 7,50 nelle zone urbane (come Codroipo) a euro 10,00 nelle zone rurali.

VETERINARI DI TURNO

Per servizio notturno e festivo nei comuni di: Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

TELEFONO 118

SANTE MESSE A CODROIPO

FERIALI:
8.00 Duomo (il martedì alle 10.00)
17.30 San Valeriano - 18.30 Duomo
SABATO SERA E VIGILIE:
17.30 Rosa Mistica - 18.00 San Valeriano
18.30 Duomo
DOMENICHE E FESTIVI:
8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano - 10.00 Duomo - 10.30 Rosa Mistica - 11.15 San Valeriano - 11.30 Duomo - 18.30 Duomo
CONFESSIONI:
Martedì: 9.00 - 12.00 - **Giovedì:** 18.00
Sabato: 9.15

ORARI DEI TRENI
Servizio in vigore

Gli orari possono subire variazioni, pertanto consultate il sito di Trenitalia

PARTENZE PER UDINE: R 06.11 (feriale) - RV 06.33 (feriale per TS) - R 07.09 (feriale per TS)- IC Notte 07.26 (feriale e festivo per TS) - R 07.33 (feriale) - R 08.09 (feriale) - RV 08.33 (feriale per TS) - R 09.09 (feriale e festivo per TS) - R 09.22 (feriale) - RV 09.33 (feriale per TS) - R 09.33 (festivo) - R 11.11 (festivo) - RV 11.33 (feriale e festivo per TS) - R 13.09 (festivo) - RV 13.33 (feriale e festivo per TS) - R 14.09 (feriale) - RV 14.33 (feriale) - R 15.09 (feriale e festivo) - RV 15.33 (feriale e festivo per TS) - RV 16.33 (feriale per TS) - R 17.09 (feriale e festivo) - RV 17.33 (feriale e festivo per TS) - R 18.09 (feriale) - R 18.33 (feriale e festivo per TS) - R 19.09 (feriale e festivo) - RV 19.33 (feriale e festivo per TS) - R 20.09 (feriale) - RV 20.33 (feriale e festivo) - R 21.09 (feriale e festivo) - RV 21.33 (feriale e festivo per TS) - R 23.17 (feriale e festivo) - R 23.34 (feriale e festivo) - RV 00.34 (feriale per TS)
PARTENZE PER VENEZIA: R 04.47 (feriale) - R 05.47 (feriale) - RV 06.15 (feriale e festivo) - R 06.47 (feriale e festivo) - R 07.14 (feriale) - R 07.47 (feriale) - RV 08.23 (feriale e festivo) - R 08.47 (feriale e festivo) - RV 09.23 (festivo) - RV 10.23 (feriale e festivo) - R 10.47 feriale e festivo) - RV 12.23 (feriale e festivo) - R 12.47 (feriale e festivo) - R 13.19 (feriale) - R 13.47 (feriale) - 14.23 (feriale e festivo) - R 14.47 (feriale e festivo) - RV 16.23 (feriale e festivo) - R 16.47 (feriale e festivo) - RV 18.23 (feriale e festivo) - R 18.47 (feriale e festivo) - R 19.47 (festivo) - RV 20.23 (feriale e festivo) - IC Notte 21.14 (feriale e festivo) - R 22.24 (feriale)

ORARI DELLE CORRIERE
Servizio diretto feriale

Gli orari possono subire variazioni, pertanto consultate anche il sito tplfvg.it

PARTENZE DA CODROIPO PER UDINE:
6.23 - 6.25 - 6.30 - 6.35 - 6.45/47 - 7.00/05 - 7.07/15 - 7.20/25 - 8.15 - 8.50 - 9.00 - 9.48 - 12.35 -13.20 - 13.30 - 13.31/35 - 13.52 - 14.40/42 - 15.05 - 17.00/05 - 18.30
PARTENZE DA UDINE PER CODROIPO:
7.15 - 7.35 - 7.40/50 - 7.58 - 10.30 - 11.20 - 11.45 - 12.15 - 12.30 - 13.10 - 13.20 - 13.23 - 13.25 - 13.35 - 15.15 - 17.00 - 17.10 - 17.25 - 17.35 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.20 - 19.40

APPUNTAMENTI OTTOBRE NOVEMBRE 2022

14-23 OTTOBRE
Codroipo
Fiera di San Simone
Tradizionale festa paesana con intrattenimenti culturali, sportivi ed enogastronomici.

VENERDÌ 14 OTTOBRE 18.00
Sala Abaco, Codroipo
"Gente di mare"
Presentazione del libro di Germano Pontoni, maestro di cucina.

VENERDÌ-28 OTTOBRE 21.00
Sala Consiliare, Codroipo
Premi San Simon
Premiazione del 43° Premio di letteratura in lingua friulana.

DA SABATO 29 OTTOBRE A MERCOLEDÌ 2 NOVEMBRE
Rivignano
Fiera dei Santi
Tradizionale fiera che si tramanda da tempo immemorabile (programma nelle pagine di Rivignano).

DOMENICA 6 NOVEMBRE 16.00
Villa Valetudine, Camino al T.
Inaugurazione
"Il Forte Dark Surrealismo"
Mostra personale di Ivan Zucchiatti aperta fino a 31 dicembre 2022.

VENERDÌ 11 NOVEMBRE 21.00
Teatro Benois De Cecco, Codroipo
Stagione teatrale "Ci vuole orecchio"
Elio canta e recita Enzo Jannacci.

VENERDÌ 18 NOVEMBRE 20.45
Auditorium Comunale, Lestizza
Stagione teatrale "Antenati"
"The grave party" con Marco Paolini.

SABATO 19 NOVEMBRE 20.45
Teatro Plinio Clabassi, Sedegliano
Stagione teatrale
"Lo spettacolo di Ballantini"
40 anni passati nei panni degli altri.

GIOVEDÌ 24 NOVEMBRE 20.45
Auditorium Comunale, Talmassons
Stagione teatrale "Instant Theatre"
Monologo di Enrico Bertolino.

6e MOSTRE di TEATRI FURLAN "AGNUL di SPERE"

La tradizionale rassegna si svolgerà nell'Auditorium comunale di via 4 Novembre a Codroipo in forma di concorso.

L'iniziativa, organizzata dalla Compagna Teatrale "Agnul di Spere", ha come finalità principale la stimolazione delle compagnie di teatro amatoriale della Regione a produrre nuovi testi in friulano e/o a presentare opere di nuovo allestimento, sempre nell'ottica di contribuire alla divulgazione e valorizzazione della nostra madrelingua.

Le date della rassegna sono le seguenti:
Venerdì 11 novembre: Compagnia Teatrale "Robič" di Ragogna con "Cumieries di memorie" di Tiziano Cossettini
Sabato 19 novembre: Compagnia Teatrale "Il Cantagallo" di Pagnacco con "Gabie" su testo della stessa Compagnia
Sabato 26 novembre: Compagnia dell'Associazione Teatrale Friulana (A.T.F.) con la collaborazione della C.T. "Robič" di Ragogna e di Claudio Poldo Parrino con "La cragne" di Carlo Tolazzi
Sabato 03/12/22: serata finale di premiazione e manifestazione in ricordo di Angelo M. Pittana, Agnul di Spere.
A tale manifestazione parteciperanno, fra gli altri, il Gotart Mitri e Nelo Domenat, per lunghi anni amici, estimatori e collaboratori del compianto linguista e poeta friulano.

Compagnie Teatrâl "Agnul di Spere" di Codroip

a cura di ADM

Olio essenziale di ROSA DAMASCENA

L'olio dalle alte vibrazioni d'amore (seconda parte)

L'olio essenziale di Rosa Damascena è prevalentemente per uso topico e aromaterapico. Per le ricette di cucina che ne prevedono l'aroma, sono da preferire le polveri o gli idrolati che si acquistano nei negozi specializzati. Volendo eventualmente aromatizzare dei cibi, si può intingere la punta di uno stuzzicadente nell'olio e poi miscelarlo alla pietanza. Così come per altri oli essenziali utilizzabili in cucina (limone, arancio, origano, timo, rosmarino, salvia...) l'aroma sarà più che sufficiente.

UTILIZZI

Diffusione ambientale (A): 1 goccia nel bruciatore di oli essenziali per ogni mq dell'ambiente in cui si diffonde. Agisce come calmante a livello psico-emotivo, apre e rafforza il cuore. L'olio essenziale di Rosa rilassa l'anima e attiva la disposizione a tenerezza e amore, sviluppa la pazienza, la devozione e l'autostima. Dona gioia ed equilibra le emozioni negative provocate da collera, gelosia e stress. Il profumo è un meraviglioso supporto psicologico in gravidanza, ottimo per accompagnare le donne durante il parto e accogliere il nuovo arrivato con dolcezza e amore. In menopausa, aiuta a lenire tristezza e depressione.

Armonizzante e equilibrante del sistema ormonale femminile (T). Se massaggiato sulla pancia, calma gli spasmi in caso di dolori mestruali e aiuta ad arginare le emorragie. Indicato nei disturbi legati agli squilibri ormonali e ad ansia e irritabilità che caratterizzano la sindrome premestruale e la menopausa.

Per un buon olio da massaggio potete usare: 20 gocce di olio essenziale di Rosa Damascena miscelato in 200 ml di olio di Mandorle dolci. Ottimo anche per massaggiare il corpo durante la gravidanza e in caso di smagliature e pelle secca.

Contro l'astenia sessuale (T). Diluire 1 goccia di olio essenziale di Rosa Damascena e 1 di olio essenziale di Ylang Ylang in 20 gocce di olio di mandorle dolci e applicarlo lungo la colonna vertebrale e alla base della schiena due volte al giorno per almeno 10 giorni.

Depressione (T). Diluire 1 goccia di olio essenziale in 20 gocce di olio vettore e applicare sul plesso solare e sull'interno dei polsi. Ripetere l'applicazione più volte al giorno.

Stress, insonnia, tensione nervosa (T). 1 goccia di olio essenziale sui polsi, nell'incavo del gomito o sul plesso solare.

Lenitivo, antinfiammatorio (T). Adatto a tutti i tipi di pelle, calma quelle infiammate e delicate. Diluito in olio vettore, ma anche applicato puro, è utile In caso di pelli sensibili e secche e per chi soffre di eritemi e irritazioni in genere. Diluito in olio di mandorle è efficace anche per preparare la pelle prima del parto e per proteggerla dopo.

Rughe, pelle spenta (T). La sua azione fortemente idratante è utile per le pelli secche e mature. Riconosciuto come antiage per il suo potere rassodante e tonificante dei tessuti, agisce sui segni del tempo attenuando e prevenendo la formazione di piccole rughe. Diluire 1 goccia di olio essenziale in 20 gocce di olio vettore (ottimo quello di Rosa Mosqueta e in abbinamento con oli essenziali di Mirra o di Incenso) e applicare massaggiando delicatamente la zona interessata 2 volte al giorno. Potete anche aggiungere qualche goccia di olio essenziale alle vostre creme abituali per potenziarne gli effetti o ad una crema neutra per renderla un prezioso rimedio antietà.

Occhiaie e le borse sotto gli occhi (T). Uno degli usi cosmetici più apprezzati dell'olio essenziale di Rosa Damascena è quello di attenuare occhiaie e borse se applicato direttamente sotto gli occhi. Potete diluirne 1 goccia in poco olio vettore da massaggiare direttamente nella zona, tenendovi lontano dagli occhi.

Per i capelli (T). Aggiungere 2 gocce di olio essenziale di Rosa Damascena ad uno shampoo neutro. Una volta risciacquati i capelli appariranno luminosi e gradevolmente profumati. Lo stesso composto può essere usato anche per chi ha i capelli chiari o tinti, in quanto esalta il colore.

AROMATERAPIA EMOZIONALE

L'olio di Rosa Damascena ha una vibrazione maggiore di qualsiasi altro olio sul pianeta. È un potente guaritore del cuore. Supporta gli individui nel raggiungere il paradiso e connettersi con l'amore incrollabile, immutabile e incondizionato del Divino. Non a caso si racconta che nelle apparizioni Mariane o quando gli Angeli si avvicinano a noi è comune percepire il profumo di rosa.

CONTROINDICAZIONI

Nelle dosi consigliate, non presenta controindicazioni. Anche le donne in gravidanza e i bambini possono usarlo, tuttavia come per tutti gli oli essenziali non deve essere utilizzato se si è a rischio di reazioni allergiche. Testate il prodotto nell'incavo del gomito prima di utilizzarlo e attendete almeno 24 ore per assicurarvi che non si verifichino reazioni.

L'idrolato di Rosa Damascena, la famosa Acqua di rose, è un ottimo sostituto dello struccante, in grado di rimuovere perfettamente qualsiasi impurità. Ha proprietà astringenti, ottimo per chiudere i pori dopo la pulizia del viso. Nello stesso tempo ha anche un potere antinfiammatorio quindi indicato per chi soffre di eritemi e irritazioni in genere e per chi vuole alleviare il rossore dell'acne.
Come per l'acqua di Camomilla è utile per riposare gli occhi e attenuare le occhiaie. Potete usare un batuffolo di cotone imbevuto leggermente di idrolato di Rosa molto fredda e poi applicarlo sugli occhi per circa 10 minuti. Un altro piccolo trucco è quello di preparare dei ghiaccioli da massaggiare attorno agli occhi e sulle tempie al bisogno.

Pubbliredazionale

STUDIO DENTISTICO DOTT. CESARE BOTTOS

Parliamo di ortodonzia per bambini e adulti

L'ortodonzia è una branca dell'odontoiatria che si occupa dell'allineamento dei denti. È un'ottima opzione se non siete soddisfatti del vostro sorriso, ma è anche un passo importante per mantenere denti e gengive sani per tutta la vita.

L'ortodonzia non riguarda solo i miglioramenti estetici e funzionali, ma anche la salute dentale a lungo termine.

A che età è consigliabile portare il bambino dall'ortodontista?

La prima visita ortodontica è consigliata intorno ai 5-6 anni. Il nostro obiettivo è quello di rendere l'esperienza della visita ortodontica per un bambino come un gioco che rimanga nella sua mente un evento piacevole.

Affollamenti dentali importanti, palati molto stretti e grandi discrepanze nelle dimensioni delle arcate dovrebbero essere diagnosticati il più presto possibile, in modo da poter fornire apparecchi intercettivi. Il momento migliore per risolvere le malocclusioni dentali è la dentizione permanente intorno ai 12 anni, a questa età infatti l'osso non completamente maturo permette un più facile movimento dei denti e non ci sono grandi cambiamenti nei rapporti tra le basi scheletriche. A seconda dei casi, i problemi possono essere risolti con una terapia fissa o mobile con allineatori trasparenti.

Il trattamento ortodontico dovrebbe essere preso in considerazione da chiunque voglia raddrizzare i denti e migliorare il proprio sorriso. I pazienti che valutano di sottoporsi ad un trattamento ortodontico possono avere uno o più dei seguenti problemi:

- denti storti o disallineati;
- denti affollati o troppo distanti tra loro.

Anche per gli adulti esiste un modo per migliorare il proprio sorriso: l'ortodonzia invisibile!

Si può fare l'ortodonzia negli adulti?

Per gli adulti, l'ortodonzia invisibile prevede l'applicazione di apparecchi ortodontici utilizzando allineatori trasparenti. Ogni allineatore sposta i denti in modo incrementale fino a raggiungere la posizione ideale. Il trattamento ortodontico può aiutare gli adulti a ottenere un bel sorriso, che può aumentare la fiducia e l'autostima.

L'ortodonzia è un investimento per il futuro

L'ortodonzia è un investimento anche per la vostra salute e il vostro benessere. Un bel sorriso non è solo un perfetto allineamento dentale. È un'espressione del benessere dell'intero organismo, della mente e del corpo. Ecco perché ci impegniamo ad aiutarvi a ottenere un sorriso splendido, con una corretta funzione masticatoria, che vi garantisca di sentirvi al meglio.

L'ortodonzia è un investimento per il futuro del vostro sorriso o di quello dei vostri figli, quindi, non aspettate che sia troppo tardi!

Se avete altre curiosità sull'ortodonzia invisibile, non dovete fare altro che contattare lo studio del dott. Cesare Bottos. Saremo a vostra disposizione per una consulenza.

a cura di Dott. Vet. Roberta Nastati

CIBI SBAGLIATI per i CANI: i DOLCI

Lo zucchero porta sovrappeso, patologie e carie.

Non ci sono mezze misure! I cani, e gli animali in generale, non devono mangiare nessun tipo di dolce. Sono esclusi quindi dalla loro dieta biscotti, gelati, caramelle, il fondo della tazzina di caffè con lo zucchero, torte, brioches, insomma: ci siamo capiti.
Il cane ha una doppia difficoltà: innanzitutto è goloso e poi è totalmente fiducioso del fatto che ciò che arriva dal suo umano di riferimento non può che essere adatto a lui.
Il gatto sa gestire meglio gli affetti e il suo istinto difficilmente gli farà assumere cibo inadeguato.
I gatti non percepiscono il dolce (a differenza del cane) e se talvolta ci sembra che amino qualcosa di dolce, probabilmente è dovuto al fatto che percepiscono il sapore a noi impercettibile di alcuni aminoacidi. I gatti sono infatti carnivori al 100% e quindi i loro calici gustativi sono altamente sensibili agli aminoacidi (i costituenti delle proteine). Il gatto usa le proteine per produrre zucchero, gli onnivori no.
Cosa succede se dai da mangiare dolci al tuo cane?
Anche piccole quantità di dolci, quindi di zucchero ripetute quotidianamente possono portare in primo luogo a una patologia seria, ovvero il diabete.
Gli zuccheri sono un componente necessario della dieta dei cani ma se li procurano dai carboidrati che vengono scomposti in glucosio e altri zuccheri dall'organismo. Lo zucchero con cui dolcifichiamo le pietanze è per loro pericoloso.
Oltre al diabete, possono insorgere anche altri problemi, non così seri, ma comunque deleteri per la salute del cane.
Un accumulo di zuccheri nel sangue può determinare l'eccitazione dell'apparato circolatorio con conseguenti ripercussioni sul cuore dell'animale.

Sapevi che la carie negli animali una volta non esisteva? È una conseguenza dell'alimentazione proposta in famiglia ai cani.
Non dimentichiamo il problema del sovrappeso che spesso sfocia in obesità con tutti i problemi che porta per la salute degli animali.
Infine, occorre tenere bene a mente che la cioccolata è tossica per i cani. A seconda della quantità ingerita e in relazione al peso dell'animale può risultare fatale.
Come viziarlo senza zucchero?
Innanzitutto, se non mangia i dolci... non li conosce e non sa cosa si perde, quindi non ne soffre. Poi va considerato che ciò che più desidera è la condivisione del momento con il suo umano di riferimento; quindi, il premio può essere un pezzetto di pane, di mela, di verdura. Se proprio si vuole dare qualcosa di sfizioso, allora si può ricorrere agli snack per cani. Personalmente non sono favorevole a tali preparazioni in quanto sono spesso ricche di coloranti, conservanti e purtroppo anche di zucchero. Preferisco cose semplici e naturali.

di Giorgio De Tina

L'IMPROBABILE INTERVISTA ... o ALMENO ce lo AUGURIAMO!

Questa intervista è completamente inventata e frutto di fantasia.
Ogni riferimento a persone o cose è puramente casuale.

Buongiorno Onorevole, siamo vicinissimi alla tornata elettorale del 25 settembre. Ci dica brevemente alcune delle iniziative che intende proporre per migliorare la vita di noi italiani.
Comincerei da una grande iniziativa, quella del ponte.

Quale ponte? Quello sullo stretto?
Quale stretto? Mi riferisco al ponte sul Tagliamento, che unirà le due sponde care a voi Friulani.

Onorevole, ci sono già più ponti, da decenni.
Come è possibile? Non ne sapevo niente! I miei avversari politici li hanno fatti costruire a mia insaputa, rubandomi l'idea. Non importa, ne faremo uno ancor più bello e avveniristico, a una campata.

Onorevole, ci dica qualcosa sulle nuove proposte sulle pensioni che proporrete.
Semplice, la nostra proposta sarà passare dalla legge Fornero alla legge fortuna.

Cioè?
È previsto un gratta e vinci che come premio prevede la pensione immediata!

E tutti gli altri?
In pensione con l'età, a 79 anni, 6 mesi e 1 giorno.

Onorevole, si è saputo che alcuni politici per agganciare i giovani sono approdati sulla piattaforma TikTok, cosa ne pensa?
TikTok? *Non ne so niente. Che sia un duo comico come Ric e Gian? Che fra l'altro mi divertivano molto. Comunque io sono affezionato da sempre a Cip e Ciop della Disney.*

Per quanto riguarda la crisi energetica, come intende agire?
Alla crisi energetica proponiamo il passaggio alle candele. Un grande ritorno alle cene a lume di candela che hanno anche il loro fascino. Per i giovani si userà molto di più la torcia del telefonino, per i più anziani invece il caschetto da minatore, quello con la luce sopra.

Onorevole, parliamo di bonus. Quali avete in previsione?
Sicuramente quelli per le dentiere e per le zanzariere. E poi sono previsti i bonus stalliere, candeliere, zuccheriere, canottiere, artificiere. I bonus saranno disponibili solo dopo aver acquisito i diritti alla pensione.

Onorevole, lei è al corrente della situazione in cui ci troviamo noi Italiani? Non ci resterà altro che attaccarci alla canna del gas!
No no, non fatelo, sarebbe troppo costoso.

ISCRIZIONI a ELEMENTARI e MEDIE 2022

Il 12 settembre sono tornati sui banchi di scuola 3.297 alunni del Medio Friuli fra scuole primarie e secondarie di I grado, 13 in meno del 2021. Le iscrizioni presso gli istituti del territorio sono calate, tranne all'Istituto Comprensivo di Codroipo. Ringraziamo le segreterie dei 4 Istituti Comprensivi che hanno prontamente condiviso i loro dati perché potessimo pubblicarli.

IC DI BASILIANO E SEDEGLIANO
escl. Cisterna 831 (843 nel 2021)

Primaria di Basiliano "De Amicis": 101 (99)
Classe 1^: 18
Classe 2^: 19
Classe 3^: 19
Classe 4^: 19
Classe 5^: 26

Primaria di Basiliano via San Paolino: 85 (Blessano 84)
Classe 1^: 22
Classe 2^: 20
Classe 3^: 29
Classe 4^:14
Classe 5^: -

Primaria di Flaibano: 92 (83)
Classe 1^: 19
Classe 2^: 15
Classe 3^: 20
Classe 4^: 20
Classe 5^: 18

Primaria di Pantianicco: 94 (104)
Classe 1^: 14
Classe 2^: 16
Classe 3^: 14
Classe 4^: 18
Classe 5^: 32

Primaria di Sedegliano: 110 (123)
Classe 1^: 23
Classe 2^: 20
Classe 3^: 17
Classe 4^: 15
Classe 5^: 35

Secondaria di I Grado di Basiliano: 224 (232)
Classe 1^: 67
Classe 2^: 77
Classe 3^: 85

Scuola Secondaria di Sedegliano: 125 (120)
Classe 1^: 35
Classe 2^: 35
Classe 3^: 55

IC DI CODROIPO
1.577 (1.549 nel 2021)

Primaria Bertiolo 137 (136)
Classe 1^ 21
Classe 2^ 23
Classe 3^ 36
Classe 4^ 38
Classe 5^ 19

Primaria Camino 94 (94)
Classe 1^ 19
Classe 2^ 18
Classe 3^ 20
Classe 4^ 16
Classe 5^ 21

Primaria Codroipo/Candotti 225 (241)
Classe 1^ 27
Classe 2^ 52
Classe 3^ 50
Classe 4^ 48
Classe 5^ 48

Primaria Codroipo/Fabris 373 (377)
Classe 1^ 70
Classe 2^ 66
Classe 3^ 76
Classe 4^ 73
Classe 5^ 88

Primaria Varmo 126 (122)
Classe 1^ 27
Classe 2^ 22
Classe 3^ 23
Classe 4^ 24
Classe 5^ 30

Secondaria di I Grado Codroipo 524 (491)
Classe 1^ 160
Classe 2^ 201
Classe 3^ 163

Secondaria di I Grado Varmo 98 (88)
Classe 1^ 26
Classe 2^ 31
Classe 3^ 41

IC DI LESTIZZA-TALMASSONS
481 (506 nel 2021)

Primaria di Lestizza 144 (157)
Classe 1^ 25
Classe 2^ 25
Classe 3^ 38
Classe 4^ 32
Classe 5^ 24

Primaria di Talmassons 132 (136)
Classe 1^ 18
Classe 2^ 33
Classe 3^ 38
Classe 4^ 31
Classe 5^ 22

Secondaria di I Grado Lestizza 107 (106)
Classe 1^ 37
Classe 2^ 40
Classe 3^ 30

Secondaria di I Grado Talmassons 98 (107)
Classe 1^ 34
Classe 2^ 31
Classe 3^ 33

IC "CUORE DELLO STELLA"
escl. Pocenia 408 (412 nel 2021)

Primaria di Rivignano 151 (149)
Classe 1^ 25
Classe 2^ 41
Classe 3^ 25
Classe 4^ 23
Classe 5^ 37

Primaria di Teor 77 (71)
Classe 1^ 16
Classe 2^ 20
Classe 3^ 14
Classe 4^ 15
Classe 5^ 12

Secondaria di I Grado di Rivignano 180 (192)
Classe 1^ 60
Classe 2^ 62
Classe 3^ 58

a cura di don Nicola Borgo

PROGETTO POLITICO o NOSTALGIA?

Realizzazioni per una credibilità cristiana della contemporaneità laica secolare

Assistendo ai talk show in questo periodo ferragostano, non posso dimenticare l'evoluzione positiva, quantitativa e qualitativa, di quei politici, ormai lontani, attivi negli anni 1940-50. Anni che videro l'armistizio l'8 settembre 1943 e l'approvazione della Carta Costituzionale, nel 1948.

In me, quasi novantenne, che mi misuro oggi con l'attuale orizzonte politico-partitico, nasce la constatazione di una distanza ragguardevole. In particolare, il fatto di essere preti ieri offriva uno scontato futuro sia nella Chiesa come, ovviamente, nella società: uscivamo da due guerre mondiali e dalla dittatura fascista. Le posizioni che maturarono dopo il Concilio Vaticano II avevano la speranza di un'alternativa correttiva reale e le prese di posizione certamente impegnate, non cancellavano operative prese di posizione discutibili.

Sono stato testimone d'incontri nella "Corsia dei servi" a Milano e a convegni del cardinale Michele Pellegrino a Torino. Non era un caso che Pellegrino (1903-1986) fosse uno dei principali animatori della "Rivista di Storia e Letteratura Religiosa", fondata nel 1965, con il titolo ripreso da quella in francese, pubblicata fin dal 1896 dal sacerdote, storico e biblista, Alfred Firmin Loisy (1857 - 1940).

Era necessario rendere chiara la convinzione che il cristianesimo non potesse non essere il grande maestro di libertà. Va notato che il post Concilio si caratterizzò per un forte interesse per le questioni morali e politiche forse al di là di un ambito improvvisato e di una riflessione teologico-religiosa rigorosa, nata e cresciuta soprattutto nella libertà. È qui che s'inserisce il rapporto del marxismo con i fermenti più vivaci del mondo cattolico. Una serie di interventi scritti a tale proposito sono stati patrimonio rispettabile di maestri di grido. Giulio Girardi (1926 - 2012), presbitero, teologo e filosofo, scrisse nel 1966 il volume: "Marxismo e cristianesimo", dove si proponeva una sintesi tra le due filosofie e non solo un dialogo. Il marxismo, nella prospettiva del dialogo, non è più visto solo come nemico del proletariato ma, dalla *middle class* e da larghi strati ecclesiali, come interlocutore con il quale si può stabilire un rapporto di autentica reciprocità.

Girardi al convegno "Cristiani per il socialismo" del 1974 disse che molti furono i giovani che scivolarono verso la "nuova sinistra" e si adoperarono con crescente impegno nell'intervento di fabbrica e di quartiere. Era comunque un approccio totalizzante, il mito di una vita spesa per la realizzazione della propria utopia che ormai si chiamava "testimonianza cristiana" o giustizia sociale; dedicarsi all'impegno politico era inverare il messaggio evangelico che chiedeva di impegnarsi, prima di tutto, fraternamente sui "luoghi" degli uomini. Era la "nuova" religione! Con il Concilio Vaticano II ci fu un'attenzione particolare alle correnti teologiche d'oltralpe, soprattutto tedesche e francesi.

Certamente le istanze di partecipazione democratiche trovarono iniziali realizzazioni, necessarie e preziose per una credibilità cristiana della contemporaneità laica secolare. S'infittirono gli scritti sulla responsabilità dei laici dopo il Concilio e quindi il loro ruolo nella Chiesa ma l'orizzonte dei più subiva il fascino di un'escatologia storica: non ci sono altre salvezze. L'orizzonte spirituale ed ecclesiale, seppure c'era una traccia, era ed è solo socio-politico.

"Noi assistiamo all'agonia di un mondo morto nelle sue idee, alla liquidazione di una società cristianizzata, nonostante le 'comunioni e liberazioni' partitiche. Non si può negare l'esistenza della crisi e della sua ripercussione nella vita dell'uomo", scrisse Lucentini nel 1959 in "Chiesa e la civiltà, una testimonianza genuina".

Va tenuta presente che questa ricorrenza culturale ha privilegiato e convinto non solo i giovani ma, come dicevo, anche la *middle class*, soprattutto di destra e di sinistra. È il peso decisamente più pesante per un assetto socio-economico-culturale nell'organizzazione del sociale. Se c'è ancora una teologia non è certo trinitaria ma una teologia del sociale. Quella marxista ha una sua soggiacente e sperata attualizzazione: in essa non vi sono "salvezze", ma conquiste liberatrici in un quadro riduttivamente storico.

Sono stati continui gli incontri di "Camandoli", io stesso vi partecipai convinto di una qualche risposta al dramma di una credenza "altra" che riempisse il senso radicale dell'esistenza. Gianni Vattimo ne era il conduttore più suasivo di Marx e con Marx, anche dopo la fine del "muro di Berlino" e, di fatto, è il futuro di un terzo del pianeta. Se manca al proletariato vada, ma la *middle class* non può tacitare in coscienza un probabile tradimento storico di fondo: una "falce" e un "martello" che riscattano l'inutile pochezza del crocifisso.

Un CONTRIBUTO per CHI fa del BENE

I Sindaci Emeriti del Fvg in visita al Cro di Aviano e alla Via di Natale.

Il gruppo dei primi cittadini emeriti del Fvg è stato accolto dal Direttore Generale del Cro Francesca Tosolini che ha illustrato l'attività sanitaria del Centro di Riferimento Oncologico.
Sono seguiti gli interventi di Silvia Franceschi direttore scientifico, di Simon Spazzapan coordinatore ufficio di prevenzione oncologica, di Elisa Palazzari e Giuseppe Fanetti dirigenti medici di oncologia radioterapica e di Agostino Steffan direttore immunopatologia e biomarcatori oncologici, che hanno illustrato le specializzazioni scientifiche e tecnologiche che dispone l'ospedale per la ricerca e la prevenzione della malattia del secolo.
Il Cro ha anche predisposto un progetto per la ricerca sul cancro, che rientra nei finanziamenti del Pnrr, varato dal Governo.
Al termine il Presidente dell'Associazione Elio Di Giusto ha ringraziato lo staff dirigenziale ed i medici specialisti che sono intervenuti, rilasciando al Direttore Generale del Cro un riconoscimento per la eccellente accoglienza che è stata riservata. Quindi il gruppo ha visitato anche la "Via di Natale" dove il Direttore della Casa hospice Signora Carmen Rosset Gallini, ha illustrato la storia del fabbricato fino alle recenti erogazioni di servizi per dare assistenza e dignità ai familiari dei malati non abbienti che giungono dall'Italia ed anche dall'estero per farsi curare al Cro e che vengono accolti poi nella Via di Natale.
Nel ringraziare, l'Associazione Sindaci Emeriti ha offerto un contributo per le necessità dell'Istituto.

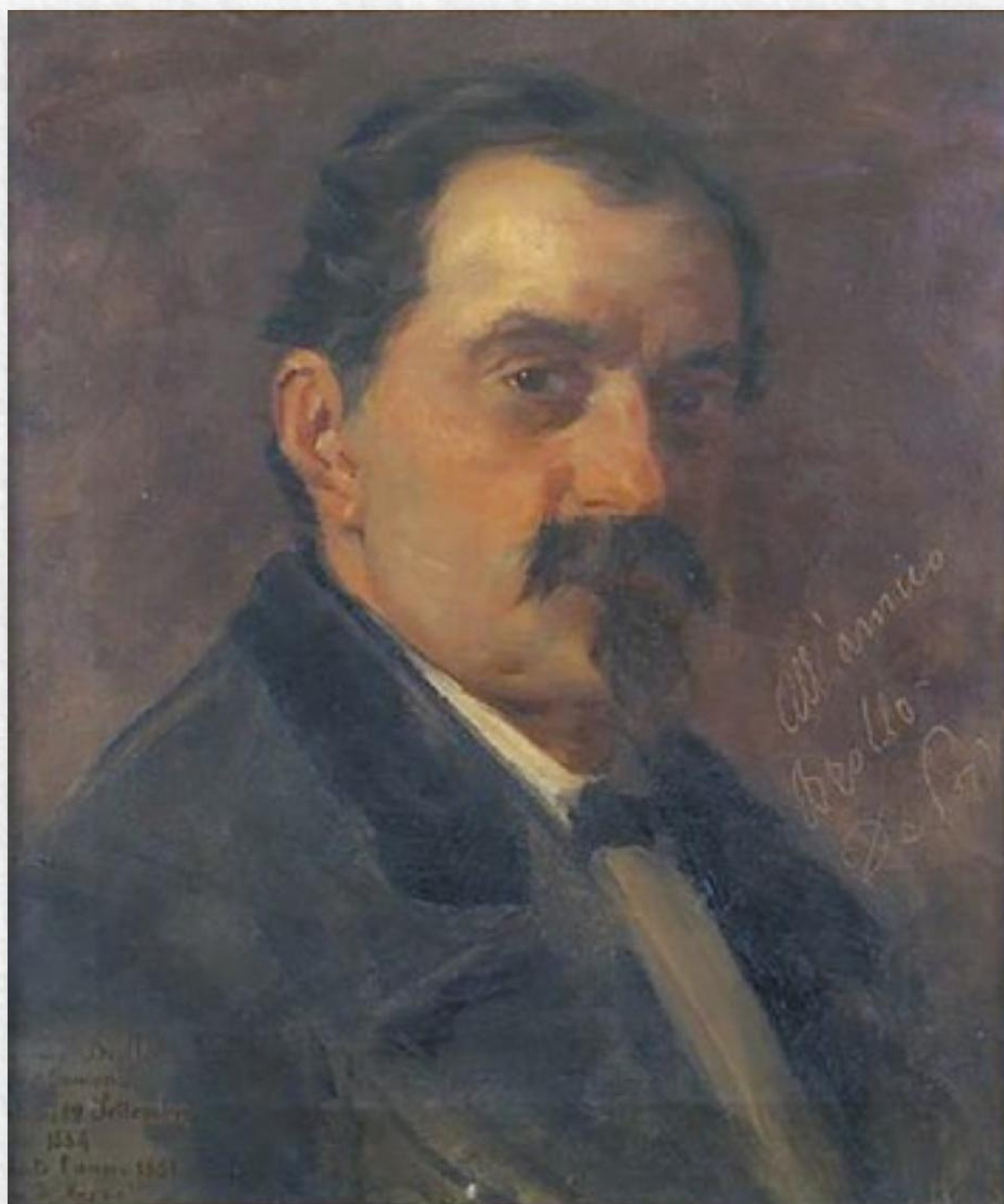
Amos D'Antoni

ENTRATA in VIGORE del REGISTRO delle OPPOSIZIONI

Telemarketing selvaggio ridimensionato con il registro delle opposizioni

Non tutti sanno che il Registro pubblico delle opposizioni è stato esteso da quest'estate a tutti i numeri telefonici nazionali, fissi e cellulari, e consente al cittadino di opporsi alle chiamate di telemarketing indesiderate. L'iscrizione annulla anche i consensi precedentemente rilasciati, tranne quelli con i gestori delle utenze e quelli che saranno autorizzati dopo l'iscrizione.
L'opposizione può riferirsi anche alla pubblicità cartacea, nel caso l'indirizzo sia presente negli elenchi telefonici pubblici.
Il servizio per i cellulari è entrato in vigore il 27 luglio 2022. Tutti i cittadini che iscriveranno il proprio numero di cellulare o il numero del telefono fisso esprimeranno la loro scelta di non voler ricevere telefonate commerciali.
I cittadini che lo desiderano potranno iscriversi al registro mediante:

- **web: https://registrodeileopposizioni.it**
- **telefono: 800 265 265**
- **e-mail: rpo@fub.it**
- **raccomandata a: Gestore del registro pubblico delle opposizioni - abbonati, Ufficio Roma Nomentano, Casella postale 7211, 00162 Roma.**

a cura di Franco Gover

Il PITTORE GEMONESE GIACOMO BROLLO

Giacomo Brollo nasce a Gemona il 19 settembre 1834; come tanti altri, era quasi predestinato a seguire le orme paterne che era capomastro stagionale in Carinzia.

Interessanti notizie biografiche si deducono dalle sue "memorie", un resoconto puntuale e dettagliato. Dopo aver frequentato la scuola popolare, sollecitato dal padre Antonio, tra il 1847 e il 1852 Brollo diventa apprendista nella bottega del concittadino Giuseppe Bonitti. All'età di 18 anni si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Venezia ma nel 1854 deve lasciarla perché obbligato a prestare servizio militare per due anni nell'armata austriaca-ungarica a Leoben. Nel 1857 riprende gli studi in Accademia ma, nel 1859 allo scoppio della guerra tra Italia e Austria, dovrà abbandonarla definitivamente, essendo stato nuovamente precettato nell'esercito asburgico.

Così, al congedo nel 1860, emigra stagionalmente, com'era consuetudine di famiglia e dei pittori suoi compaesani, in Carinzia dapprima aiutante del pittore Mattia Wieser. L'anno seguente accetta la proposta di Tommaso Fantoni di unirsi alla sua impresa (i due pittori si completavano a vicenda) operando in Stiria, dove Brollo dimostra ottima padronanza nella tecnica dell'affresco.

Brollo ha lavorato anche come restauratore. Infine, nel 1868, si mette in proprio e, nella propria bottega, ha come apprendisti i gemonesi Valentino Baldissera, Francesco Barazzutti, Pischiutti e Osualdo Bierti con i quali mantiene una solida amicizia nel tempo. Così anche con i pittori Giuseppe Ghedina, Antonio Rosa (collega di studi a Venezia, che nel 1857 lo effigia in miniatura) e soprattutto con il carnico Giuseppe Da Pozzo, che dipingerà il ritratto di Brollo, con dedica e data 1881 (qui pubblicato), con briosa capacità introspettiva. Nel 1899, ormai anziano, effettua il suo ultimo viaggio all'estero e lascia ai figli Antonio (con lui dal 1890) e Ugo il prosieguo dell'attività.

Nelle sue memorie esprime riconoscenza soprattutto verso il clero e la popolazione della Bassa Stiria.

Giacomo Brollo è stato attivissimo con dipinti, pale d'altare, affreschi, decorazioni e ritratti di prelati, oltre che in Carinzia e nella Stiria, anche in Slovenia e Croazia, in oltre cinquanta chiese.

Nella stagione invernale, invece, è carico di lavoro anche nella sua Gemona, in diverse località friulane (molti dei suoi affreschi sono andati perduti con il terremoto del 1976) e in Italia, con opere di soggetto sacro e di carattere profano. Nella nostra zona la sua presenza è documentata a Biauzzo, con gli affreschi nella parrocchiale eseguiti nel 1880 e il soffitto dipinto del salone principale di Villa Granzotto (detta 'Il Palazzàt'), allora proprietà degli Stroili, ricca famiglia anch'essa di provenienza gemonese. I colori sono primari e simpaticamente vivaci. Il suo genere è ispirato alla tradizione barocca e rococò veneziana e agli accademici viennesi. È considerato il più importante pittore friulano tardo nazareno.

Gli ultimi anni della sua vita, Giuseppe Brollo, oramai ipovedente e sempre più amareggiato, li trascorre nella casa di Gemona, dove si spegne il 19 gennaio 1918.

Per quanto riguarda i due figli, artisti anche loro, il primogenito Antonio (1868-1926) lavorerà ancora come emigrante stagionale con il Bierti e il fratello Ugo. La sua produzione è limitata per le precarie condizioni salute e per la prematura scomparsa.

Ugo Brollo (1877-1948) in gioventù assieme al fratello emigrati nelle regioni d'Oltralpe, attorno al 1930 si trasferisce a Montevideo, in Uruguay, senza fare più ritorno.

a cura della Scuola di Musica di Codroipo

MUSICA d'INSIEME

Far parte di una squadra.

Hai mai fatto musica assieme a qualcuno? Forse no, ma sono sicuro che sai cosa si prova ad essere parte di una squadra, numerosa che sia, dove tutto funziona alla grande e ogni tassello s'incastra straordinariamente al suo posto. Succede nelle cucine dei migliori ristoranti o nei team sportivi più affiatati, succede dove e quando c'è solida simbiosi dei partecipanti, e succede anche a me e a te in svariati casi della vita.

Ok ma nella musica non si deve vincere uno scudetto, o rilanciare la propria azienda nel mercato, nella musica di solito è più una faccenda di tornaconto personale, perché se la squadra funziona sono tutti inzuppati di inebriante appagamento che, come una droga, un siero del sorriso e dell'autostima, ti aiuta a sbrogliare i nervosi della settimana.

Se ne ho visti di spiriti solitari, che una volta provato il tandem musicale non sono più stati capaci di abbandonarlo. Chi per l'astinenza dovuta al Covid, chi per la carriera professionale fa ancora i salti mortali per tornare in sella una volta alla settimana, anche se una volta fissate "le prove" non sempre corre tutto liscio. Ecco cosa talvolta può succedere:

"Le 17.00! Stacco dal lavoro e via ad un veloce ripasso del materiale caricato in macchina otto ore prima, quando le mani giocolavano fra un caffelatte e quattro cavi jack. Ora, esattamente otto ore dopo, recito la preghiera che il materiale ci sia tutto e vado all'inseguimento di un panino in autogrill ripassando strutture musicali che la mente intravvede appena in quella fitta nebbia di pensieri di un giorno duro in ufficio, e forse sarebbe tanto bello fare marcia indietro per giocolare con un telecomando sul divano. Ma no! Si va avanti e si arriva a destinazione, finalmente! Non ci posso credere, in anticipo come non mai, fa freddo questo novembre ma adesso arrivano ad aprire. È un adesso lungo come il caffelatte del mattino Poi ecco tutti arrivare contemporaneamente con 40 minuti di ritardo... questo è proprio incredibile! Pochi secondi e nasce il miraggio di un sospetto che pian piano diventa realtà: si era detto sulla chat di posticipare di mezz'ora. Poco male dai, ora si suona assieme sul serio, non come la chat dove si parla assieme però da posti differenti, in un continuo rimando alla frase fatta tre ditate più in su. E difatti, la prima mezzora è un groviglio confuso di suoni differenti tutti nello stesso posto. Una cacofonia in cui si approcciano riff blues, si scaldano valvole, si accordano tamburi, tutto rigorosamente fuori tempo, fuori armonia, fuori dal mondo. Poi l'illuminazione, parte un lento che risuona di perfezione celestiale, tutti sono concentrati con il sorriso sulle labbra, un equilibrio che abbiamo sudato a suon di prove e che meritiamo finché... viene interrotto bruscamente da una diatriba sugli accordi del ritornello. Sembrano le comiche quando quello alla chitarra (che "è uno studiato") cerca di infondere certezze come fosse una bussola musicale, con un linguaggio vagamente erudito, ad un pubblico di neofiti che lo comprende per un quarto della metà. Le prove finiscono per sfinimento, è tardi quando ritorno a casa e, ironia della sorte, per me non è ancora tempo di smettere di suonare. Questa volta il campanello, ho dimenticato le chiavi in ufficio..."

Non temere, la musica d'insieme non è per forza così, è solo materia complessa. Bisogna conoscere a fondo le proprie potenzialità e alzare l'asticella dei limiti, in un costante gioco d'ascolto dentro e fuori noi stessi.

È un dono per chiunque partecipa, se non ci credi... sali sul tandem!

Geremy Seravalle

A CASA delle FRECCE per una SERATA SUPERSONICA.

Energia, parole e musica per celebrare le scoperte di un gigante della Nanomedicina contro il cancro.

Le Frecce Tricolori sono vanto nazionale, si sa. Ma quanti hanno varcato la soglia dell'Aerobase di Rivolto? A metà settembre si è svolta proprio nella Base aerea di Rivolto, la serata evento "Infinitamente blues" dedicata alle scoperte delle nanotecnologie illustrate dal professor Mauro Ferrari, pluripremiato scienziato di fama mondiale, scrittore e imprenditore, 40 anni in America, che si è presentato con l'umiltà che gli appartiene e che lo rende grande ben oltre i meriti scientifici.
Ospiti del 2° stormo e della pattuglia acrobatica Frecce Tricolori, lo spettacolo è stato organizzato dal Caffè Letterario Codroipese in collaborazione con il Comune di Codroipo e l'Associazione Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) di Codroipo. Nonostante il tempo facesse temere qualche scroscio, il servizio metereologico dell'Aeronautica aveva garantito che non ci sarebbero stati problemi e così è stato.
Il servizio d'ordine efficientissimo della Base ha permesso che le persone potessero accedere all'interno della struttura fino allo shelter 4, luogo in cui era stato allestito il palco.
La presentazione della serata è stata affidata a Martina Del Piccolo che dopo aver introdotto i padroni di casa, ha rivolto un saluto al Sindaco di Codroipo Guido Nardini e ha illustrato il carattere della manifestazione e il suo scopo. Martina ha presentato la band cividalese Rhytm & Blues Band, 17 elementi e 42 anni di storia, di cui fa parte come cantante proprio Mauro Ferrari, che ha elettrizzato l'aria con le note blues e le canzoni travolgenti. Tra una canzone e l'altra Martina ha letto parti toccanti del libro scritto da Ferrari ("Infinitamente piccolo infinitamente grande: io la nanotecnologia e la vita intorno"), lasciando che le emozioni volassero in cielo insieme alle parole dello scienziato.
È stato un continuo succedersi di spiegazioni scientifiche, di vicende personali, di parole in musica, di successi e insuccessi e di ribadire quanto la ricerca e gli studi in laboratorio siano fondamentali per i risultati non sempre immediati e certi per poter arrivare a sconfiggere il cancro. Il dolore come generatore di forza e di amore, come rinascita e positività.
La serata è scivolata via con grande coinvolgimento del pubblico che alla fine si è unito in un coro comune sulle note di "Volare". Gli ospiti hanno potuto acquistare e farsi autografare il libro, oltre a parlare a faccia a faccia con Ferrari alla Rotonda sul Verde, locale che ha gentilmente ospitato i partecipanti a fine serata.
Una grande sinergia ha contraddistinto tutta la serata e ha reso possibile la riuscita di un evento di questa portata a scopo benefico a favore dell'Andos a dimostrazione che con l'aiuto di tutti si può costruire qualcosa perché come dice Ferrari "Sette volte cadi, otto volte ti rialzi." Che sia, questo, il senso della Vita?

Giuliana Tirelli e Pierina Gallina

SAN SIMONE 2022

Come da tradizione il Caffè Letterario Codroipese parteciperà alla Fiera di San Simone con il suo stand in piazza a Codroipo.

Offriremo libri, donati dagli stessi soci del Caffè Letterario Codroipese, una chiacchierata per chi vorrà fermarsi e un caffè del nostro sponsor Pura Vida che darà al nostro Circolo Culturale la possibilità di gustare il suo ottimo caffè alle persone che si fermeranno a guardare i libri o semplicemente a scambiare due parole. Il fine è come sempre promuovere la lettura anche in occasione della Fiera di San Simone. L'anno scorso il nostro gazebo è stato visitato da moltissime persone che hanno espresso il plauso per l'iniziativa, dimostrando un vivo interesse per la lettura e per l'attività culturale che il Caffè Letterario sta portando avanti. Abbiamo regalato oltre 600 libri!
Quest'anno uniamo le forze anche con "il ponte" e l'Ute del Codroipese, due pilastri del nostro territorio, che ospiteremo nel nostro gazebo per alcune loro iniziative. Vi aspettiamo pertanto in piazza da metà ottobre per due weekend.

Luisa Venuti

TUMORE al SENO

La mia esperienza racchiusa in un libro per "ottobre rosa", mese dedicato alla prevenzione e alla lotta contro questo male.

Non avevo mai apprezzato veramente l'importanza degli esami di prevenzione fino a quando non mi sono resa conto che, se non avessi fatto quella mammografia, gli esiti del mio cancro non sarebbero stati così buoni. Nessuna familiarità, una diagnosi inaspettata, chemioterapia, chirurgia, radioterapia, guarigione tutto in 9 mesi.
Nove mesi intensi, di malessere, di nausea, di spossatezza. Le giornate e le settimane scandite dal ritmo delle terapie e dei consulti. La reazione dei famigliari e degli amici. La solitudine. La speranza. La fede. La paura di morire e la scelta di lottare per continuare a vivere: la volontà di vedere i miei figli crescere. Si parla di mala sanità, ma io ho sperimentato il contrario. Sono stata accolta dall'equipe di senologia dell'ospedale di S. Daniele con professionalità e dedizione e mi sono sentita accompagnata passo a passo. Voglio ringraziare ufficialmente il day hospital di oncologia di San Daniele, medici, infermiere e personale ausiliario. Ringrazio tutta l'equipe di senologia, dalla radiologia alla chirurgia fino all'oncopsicologa. Un grazie alle infermiere del Distretto Sanitario di Codroipo che, oltre ai prelievi, mi hanno dato appoggio e coraggio. Ringrazio anche l'Andos di Codroipo per avermi offerto una parrucca e la possibilità di unirmi alle loro attività. Ho ricevuto tanto in quei mesi bui, dai professionisti ma anche dagli Amici, fonte inesauribile di sostegno, cosicché man mano che procedevo nel mio cammino verso la guarigione, si faceva strada in me la volontà di cavar qualcosa di buono da questa esperienza. Ho deciso così di mettere per iscritto la mia storia, raccontando le mie fragilità e le risorse che ho trovato, così come il percorso di ricerca interiore intrapreso per comprendere cosa avesse spinto il mio corpo al cancro. Perché una malattia mortale vuole dirti che così non si va avanti, c'è qualcosa da portare a coscienza e modificare. L'anelito di poter portare un piccolo sostegno, senza pretese, a chi sta cercando qualche appiglio nel grande buio del cancro mi ha spinto a scrivere "Tumoralmente - Manuale di sopravvivenza al cancro al seno", in cui al mio racconto di paziente, madre e moglie oncologica aggiungo spunti e suggerimenti per affrontare la quotidianità del cancro.
Dovevo condividere, ripartire il sostegno e l'amore ricevuto, portare il mio messaggio di speranza a chi vive il cancro in prima persona ma anche a chi lo vive attraverso un famigliare o un amico.
A tutti un grande grazie!

Roberta Nastati

GENTE di MARE

Lezioni di vita a prova che la passione e l'amore hanno sempre la meglio.

Dopo 27 libri dedicati al buon cibo, il Maestro di cucina, nonché Presidente dei Cuochi del Friuli Venezia Giulia, Germano Pontoni, nel libro "Gente di mare" parla di sé, dell'inizio della sua carriera, dei suoi 18 anni vissuti a bordo di prestigiose navi di linea, in rotta per l'Africa e il Medio Oriente.
Il giovane Germano, attratto dal mare e dalla navigazione, risponde alla chiamata di Monfalcone e, con la matricola 771, si imbarca sulle navi Asia e Africa del Lloyd Triestino, non sapendo ancora che ad attenderlo ci sarebbe stato tutto, fuorché accoglienza da rose e fiori. Anzi. Il suo orgoglio di poter essere aiutante cuoco si scontra, fin dall'imbarco, con la realtà: prima di cucinare avrebbe dovuto fare una lunga trafila di lavori umili, sottomesso agli umori e, a volte, alle angherie dei suoi superiori. Si fa le ossa, Germano, piangendo in segreto e dimostrandosi forte e sempre più appassionato di cucina, nonostante tutto.
Attraverso un lavoro affascinante che non dà meriti se non attraverso grandi fatiche, Germano lavora, facendo straordinari e coprendo turni di altri per realizzare il suo sogno: comprare un pezzo di terra dove costruire una casa per la sua famiglia. Soldo su soldo, con gli anni, Germano ce la fa e il suo orgoglio, oggi, è legittimo e avvalorato dalla stima di chi assapora i suoi cibi o si avvale della sua consulenza culinaria in ristoranti di nicchia. Durante la sua carriera è stato un precursore dell'utilizzo di prodotti biologici e biodinamici e proprio su questo ha strutturato percorsi di formazione nelle scuole alberghiere.
Nel libro, che sarà presentato in Sala Abaco a Codroipo,venerdì 14 ottobre alle 18.00, Germano ripercorre le tappe della sua carriera. Una lezione di vita per chi è giovane e sogna di intraprenderne una simile. Una sorta di viaggio umano nel viaggio in mare, a prova che la passione e l'amore hanno sempre la meglio su qualsiasi difficoltà.

P.G.

Pubbliredazionale

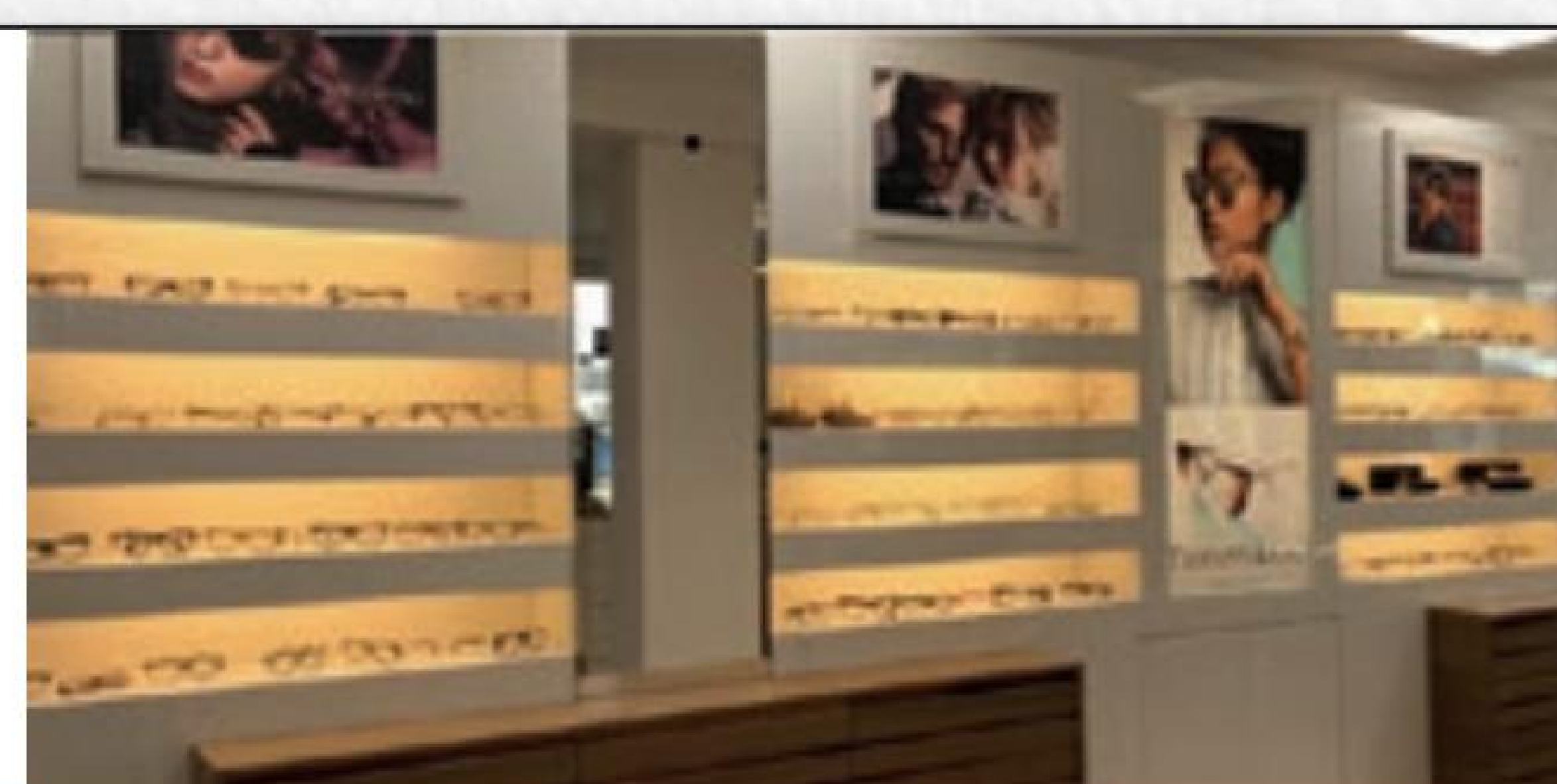
FRAPPA, TRA LE PRIME AZIENDE FRIULANE PER FATTURATO NEL SETTORE DELL'EDILIZIA PRIVATA, FESTEGGIA I 50 ANNI DI VITA.

Mezzo secolo di attività aziendale è un traguardo importante. Un traguardo che si celebra quest'anno per Frappa, uno dei nomi di riferimento nel settore dell'edilizia privata in Friuli Venezia Giulia, frutto di un lavoro portato avanti con passione e dedizione da due generazioni.
Fortemente radicata nel territorio, Frappa ha fatto molta strada dalla sua fondazione, avvenuta ad opera di Giuseppe Frappa nel 1972: nata come piccola attività "artigianale" nel settore edilizio, è diventata oggi un gruppo composto da tre aziende - Frappa Edilizia Srl, Frappa Impianti Srl e Luna Blu Parking - con un headquarter di 13000 m² tra la sede di Camino e quella di Codroipo, circa 100 dipendenti e collaboratori e una crescita di fatturato del 100% negli ultimi 10 anni, con previsione di chiudere il 2022 con un valore della produzione pari a 28 milioni di euro.
Tutto questo anche grazie all'impegno e all'intuizione della seconda generazione, entrata in azienda a fine anni '90 e rappresentata dai figli di Giuseppe Frappa, Riccardo e Renato.
Un nome importante non solo per chi opera nel settore, ma anche per le comunità che possono godere delle tante realizzazioni in ambito ricettivo, culturale, commerciale e sportivo a cui ha dato vita l'azienda: tra queste ricordiamo il restauro del Municipio del Teatro di Camino al Tagliamento, il Palmanova Outlet Village, il Villaggio Turistico Internazionale di Bibione, le numerose piscine tra cui quella olimpionica di Lignano Sabbiadoro, la Palestra di Roccia più alta d'Italia a Codroipo e le innovative strutture galleggianti conosciute come House Boat sul Fiume Tagliamento per Marina Azzurra Resort.
Anche in ambito produttivo e industriale sono molte le opere di rilievo, come la realizzazione dell'intero complesso della Società Cooperativa VITIS Rauscedo (la seconda azienda vitivivaistica italiana), i centri direzionali e produttivi, i manufatti ed opere complesse portati a termine per brand come ABS - Acciaierie Bertoli Safau, Pittini, Fantoni, Cartiere Ermolli, Lombardo, Friulforgia, Siliconature, Italianforge, Freud-Bosch, Alfrus e Sisecam - ex Vetreria Sangalli.
Un'evoluzione coltivata con impegno e visione per cinque decadi non soltanto nei "numeri", ma anche e soprattutto nell'approccio al settore, per anticipare i tempi e guardare al futuro rinnovandosi nel profondo. Oggi Frappa fa innovazione attraverso un concetto "olistico" applicato al mondo dell'edilizia. Un modo avvolgente di accompagnare il ciclo di vita dell'edificio attraverso quattro fasi o ambiti di attività: il supporto alla progettazione, con l'esperienza di chi sa come si passa dalla carta all'opera realizzata, la costruzione, l'impiantistica, componente sempre più importante e integrata con l'edificio, e la manutenzione. All'attività storica nel settore edilizio sono stati progressivamente affiancati lo sviluppo di impianti da fonti energetiche rinnovabili e le operazioni in ambito real estate, come per esempio la realizzazione del complesso residenziale Soleis a Lignano Sabbiadoro.
Obiettivo finale: dare vita a opere sempre più sostenibili, espressione dell'equilibrio tra uomo e ambiente.
Per celebrare l'anniversario, l'azienda ha organizzato un evento alla presenza di Sergio Emidio Bini, Assessore alle Attività produttive e Turismo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, del Sindaco di Codroipo Guido Nardini e del Sindaco di Camino al Tagliamento Nicola Locatelli, nonché con il supporto del Vicepresidente della regione FVG Riccardo Riccardi che non ha potuto presenziare all'evento. Un invito, accolto da tutti i collaboratori ed ex-dipendenti, e dai tanti partner del gruppo, a ripercorrere le tappe salienti di questa storia ma soprattutto a guardare al domani, com'è da sempre nello spirito di Frappa, immaginando che, attraverso la collaborazione territorio e comunità, pubblico e privato, esperienza e innovazione, si possa costruire assieme un futuro migliore per le generazioni a venire.

a cura di Pierina Gallina

Dal FRIULI al MONDO

Claudio Vissa da Flambro a Montreal ha progettato 50 centrali idroelettriche.

Ha mani grandi, fatte per il lavoro, Claudio Vissa, classe 1943. Sguardo indagatore e viso paffuto indicano subito una persona vivace, arguta e dotata di una memoria di ferro. Un armadio d'uomo pronto a fare e a dire e a raccontare.
La sua lunga vita profuma di romanzo. Cinque lingue parlate e affetti immensi per la sua famiglia di origine e per quella creata insieme alla moglie Giovanna, per lui, Giovannina, e per il lavoro. Mai stanco di lavorare lui, anche 120 ore alla settimana.
La strada per essere riconosciuto eccellenza di friulano nel mondo, parte da Flambro, fazzoletto di terra nel comune di Talmassons (Ud), e dai suoi genitori.
Era il 1924 quando Filomena Cibischino, 16 anni, di Talmassons che abitava sulla strada vecchia,e Pietro Vissa, 26 di Flambro si conobbero sulla barchetta di ritorno dal santuario di Barbana. Pietro era stato in guerra nel corpo dei granatieri di Sardegna. Si sposarono nel 1928, nella chiesa di Flambro. Filomena era incinta quando Pietro partì per la Carinzia e l'Ungheria a costruire case: era specializzato nella posa dei pavimenti. A novembre dello stesso anno nasceva Nives, nel 1930, Teresa, nel 1932 Attilio, nel 1935 Renza, nel 1937 Elvia, il 28 marzo 1943 Claudio, nel 1944 Mario, e nel 1947 Ottorino, nato morto.
Claudio si distingueva per la vivacità tant'è che, su un carro trainato dai cavalli, a sei anni, venne portato a Castelmonte per essere esorcizzato. "Un frate con la barba lunga mi confessò e io, non sapendo che peccati dire, ne inventai una sfilza. Mi benedì ogni parte del corpo e pregò in latino e mi esaminò da dietro spessi occhiali. Ma tutto quel benedirmi non servì a calmarmi. Io volevo lavorare e correre e salire sugli alberi e giocare".
A nove anni, dopo la scuola e alla domenica Claudio era assistente barbiere di Celeste. Ma, dopo aver lasciato un segno di rasoio sul viso di un cliente, capì che, quella non era la sua strada. Per nulla attratto dalla scuola a 12 anni divenne assistente muratore di Vanni Degano di Talmassons. Nel frattempo, il fratello Attilio e quattro sorelle, emigrarono in Canada. Il padre, Pietro, non voleva saperne di lasciare il Friuli, ma, vedendo partire anche l'ultima figlia dal porto di Trieste, le disse: "Frute, il prossim an vignin ancje no", il prossimo anno veniamo anche noi.
E così fu.
Ottenuti i visti, Claudio, con il resto della famiglia, si imbarcò a Trieste e dopo due settimane di navigazione sbarcò ad Halifax. Li salì sul treno degli emigranti con capolinea Vancouver. Si fermò a Montreal, dopo 1500 km. L'11 novembre 1957 arrivò.
Come benvenuto, un metro di neve e una distesa di baracche.
"È, questa, l'America? Così brutta?" pensò.
A 14 anni, aveva le idee chiare: lavorare e lasciare la scuola. Sapeva posare pavimenti e fare il muratore: in un anno lavorò tremila ore, guadagnò 5mila dollari - la paga normale era di 800 - e riuscì a saldare il prestito che la famiglia aveva avuto dal signor Boem di Codroipo, per il viaggio.
A 18 anni era a capo di 40 lavoratori e aveva una fidanzata, Jaqueline, ma i parenti di lei non erano favorevoli al matrimonio.
A 19 anni Claudio si rese conto di voler studiare. Non conosceva l'inglese, ma il francese. Così, all'esame di ammissione alle scuole serali, gli fu concesso solo il livello elementare. A 20 anni, venne promosso "graduato elementare" con il 63 di punteggio. Un professore ucraino lo avvicinò e gli consigliò di frequentare le scuole medie.
Il 3 novembre 1962 a un ballo, al Fogolâr Furlan, conobbe Giovanna, che nel 1964 diventò sua moglie. In viaggio di nozze la portò a Flambro dove vennero accolti da tutti i parenti Vissa, ancora oggi molto uniti. Al matrimonio seguirono due figli, dieci anni di scuola e lavoro e nessuna vacanza. Claudio continuò a studiare: superiori, università e master in ingegneria. La moglie Giovanna lavorava affinché lui potesse studiare. "Ma nulla ho fatto mancare alla mia famiglia" afferma, con orgoglio, Claudio "d'estate lavoravo nella costruzione della miniera a Sudbury, in Ontario. Con 120 ore alla settimana in tre mesi, guadagnavo come in un anno".
Dopo il dottorato all'università e il master, insegnò all'università per 5 anni. Grazie alle competenze sulle energie idroelettriche, ha aperto 5 compagnie di consulenza di ingegneria in India, Pakistan, Vietnam, Algeria e Costarica. Nel progettare le centrali si è sempre impegnato al massimo affinché non accadessero incidenti o inconvenienti.
Ha progettato oltre 50 centrali idroelettriche. La più grande da 40mila watt in Africa, dove ha visto la povertà assoluta e le case di fango. La più rappresentativa, in Cina: le "Tre Gole" da 24mila megawatt.
"Non sono mai andato in pensione. Ho tutto in testa. Sono in grado di disegnare la più grande centrale idroelettrica del mondo" afferma.
Claudio definisce Montreal "la migliore città del Canada", ma il suo cuore è friulano e la qualità di vita che trova a Flambro non esiste in nessun'altra parte del mondo. Tuttavia, alla domanda: "Tornerebbe per restare?" risponde che il suo cuore dice sì e la testa dice no.
L'ultima volta era venuto qui, con la moglie, ora è tornato da solo, perché lei non c'è più.
Gli è rimasta la figlia Renza perché Robert è mancato nel 2000 e la sorella Elvia che vive a Ottawa. Ma a Flambro ha ancora tanti parenti che lo accolgono e coccolano. Di recente è stato a Castelmonte e per la prima volta a Barbana, a rivivere l'incontro dei suoi genitori di quasi un secolo fa. Dove tutto è iniziato!

36° ANNO ACCADEMICO

Iniziano i corsi dell'Ute del Codroipese

INFORMAZIONI UTILI

mail: info@utecodroipese.it
telefono e fax: 0432 905 391

La segreteria è aperta
dal 4 ottobre 2022 al 31 marzo 2023
martedì, giovedì e venerdì
dalle 10.00 alle 12.00
e tutti i pomeriggi dalle 15.00 alle 18.00

Ad ottobre, mese che segna l'inizio dell'autunno e che per tante generazioni passate ha segnato l'inizio della scuola, ricominciano anche le lezioni del nuovo anno accademico, il 36° di attività, dell'Ute del Codroipese. Ed ecco che in due incontri, a Codroipo e Rivignano, gli insegnanti hanno avuto modo di presentare i loro corsi. I numeri sono importanti, parlano di una realtà associativa e di volontariato importante e di assoluta rilevanza culturale e sociale.

L'offerta culturale e laboratoriale parla di un totale di 126 corsi, di cui una decina di nuovi, suddivisi tra Codroipo (60 con le sedi staccate di Bertiolo e Lestizza) e Rivignano (67, con Varmo). Per quanto riguarda gli iscritti, tralasciando il calo intorno al 30% patito negli ultimi due anni per gli effetti della pandemia (malattia o timore di contagio) ci si augura di tornare e magari superare le iscrizioni pre Covid (anno accademico 2019-2020) che evidenziavano 1517 iscritti totali (Codroipo 525, Bertiolo 118, Lestizza 158 e Rivignano 716). In base alle schede compilate, si aveva un quadro di riferimento per età: 30-50, 166 iscritti (11%), 51-60, 276 iscritti (18%), 61-70, 620 iscritti (41%), 71-80, 401 iscritti (26%) ed oltre 80, 54 iscritti (3.5%). Interessante anche il dato riferito al grado di scolarizzazione: licenza elementare 173 (11%), licenza media 798 (53%), licenza superiore 455 (30%) e laurea 91 (6%). Altro dato interessante è quello riferito al genere degli iscritti: 1024 femmine (67%) e 493 maschi (33%). Dati questi elaborati da Angelo Mappelli, il nostro esperto informatico.

Nello specifico dei corsi presentati si è da sempre cercato di proporre temi ed attività che andavano a incrociare i desiderata dei soci: temi di attualità, ma anche temi concernenti materie umanistiche "classiche", quali storia, letteratura, geografia, filosofia, lingue straniere, storia della musica, turismo culturale … e temi di area tecnico-scientifica come diritto, medicina, meteorologia, orto-giardino … Le attività laboratoriali riguardano la ceramica, la scultura ed intaglio del legno, mosaico, vimini, rilegatura, merletto e molto altro. Per le attività fisico-motorie si offrono corsi di ginnastica e ballo, i giochi di bocce, il burraco, la briscola, gli scacchi. Un'attenzione particolare si è voluta dedicare alle "nuove" esigenze della terza età: l'aggiornamento nella comunicazione, non più telefono fisso, ma smartphone con i relativi corsi; non più macchina da scrivere, ma computer con l'informatica. Ai tempi nuovi tocca adeguarci anche con il supporto "salvatore" dei nipotini, sempre gradito. A beneficio degli iscritti è stato poi predisposto anche un nutrito programma di gite/uscite con l'intento di favorire e consolidarne la socializzazione in un viaggio alla scoperta del Friuli, delle meraviglie dell'Italia e dell'Europa. E perché no, anche oltre!

Cosa si vuole dire con questo grande sforzo messo in atto dall'Ute del Codroipese? In primo luogo, e ci riferiamo alle finalità dei soci fondatori, il desiderio di dare riempimento ai tempi liberi offerti dal pensionamento, creando socializzazione in spazi e con contenuti culturali. In secondo luogo, si è pensato al territorio, il codroipese, nel tentativo di creare una relazione con il tessuto economico e sociale delle nostre comunità. Ed il tutto è stato reso possibile dalla disponibilità gratuita dei docenti, oltre 120 quest'anno, dall'instancabile lavoro delle segreterie, e centrale e periferiche ed anche dal sostegno delle Amministrazioni comunali per la messa a disposizione dei locali per ospitare i corsi. In sostanza, un servizio, quello dell'Ute del Codroipese, che evidenzia la forte volontà di no "molâ", né di essere abbandonati ai margini della società, perché costituiamo una "maggioranza" e perché desideriamo continuare a dare il nostro fattivo contributo a favore della comunità.

Non possiamo, in ultimo, non estendere il nostro grazie a coloro che vorranno iscriversi manifestando così la loro fiducia nel nostro operato.

A margine della proposta dei corsi, è stata presentata un'opera in mosaico-intaglio, realizzata dagli artisti Dario Felice e Renato Zoratto, opera dal titolo significativo: "Famee furlane 2020: Furlans faseit fruts". Un messaggio emblematico, che sottolinea la preoccupante decrescita demografica che colpisce in particolare il nostro Friuli. I nonni hanno bisogno dei nipoti, per coltivare la memoria e per continuare la bella avventura umana della vita che continua.

G.M.

a cura di Mario Banelli

Chi CONTROLLA il CONTROLLORE?

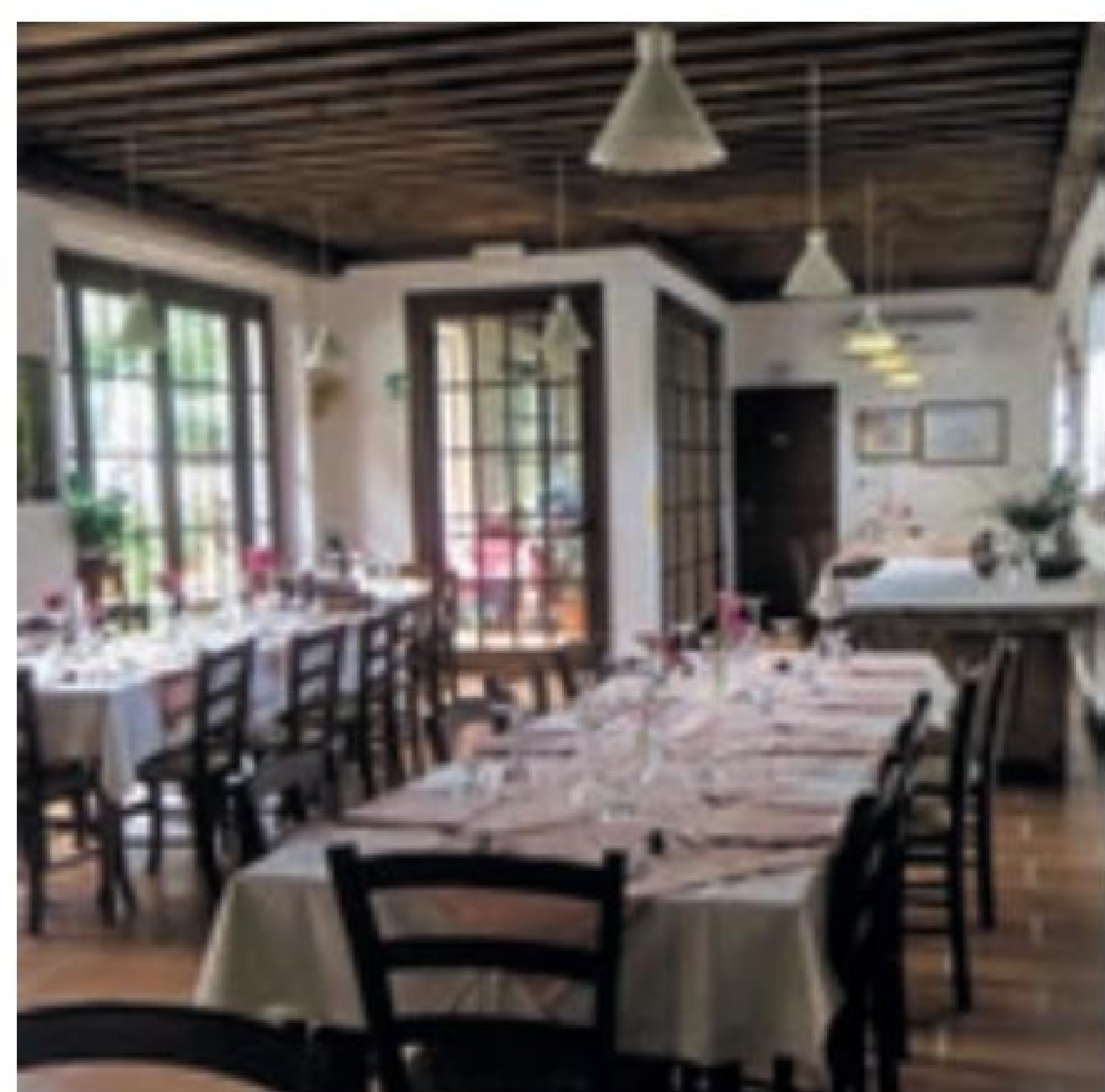
L'interrogativo, invocato in presenza di arbitri commessi dalle autorità, deve essere più volte risuonato anche sulla piazza del Grano a Codroipo 25 lustri fa…

Il 23 ottobre 1898 il Consiglio Comunale di Codroipo accoglieva l'offerta avanzata da Giuseppe Munisso, Barbara Tonelli vedova di Ferdinando Munisso e Elena Pignolo vedova di Gio Batta Munisso per "assumere l'esercizio di misurazione pubblica dei grani nella piazza per il quinquennio 1899-1903" [1]. La redazione del contratto occupò otto facciate e specificava in modo dettagliato il corrispettivo annuo del canone, i diritti e i doveri delle parti, prevedeva ogni eventualità, controversia ed onere; l'atto veniva sottoscritto per l'amministrazione comunale, in assenza del sindaco, dall'assessore Edoardo Giusti.
Tutto secondo le regole della più rigorosa burocrazia, quindi?
Certamente dal punto di vista formale.
Ciò che turba il lettore e che deve aver inquietato non poco i mercanti di granaglie che al tempo affollavano la piazza del grano, posta in leggera sopraelevazione rispetto alla piazza Principale, deve essere stato un codicillo finale laddove si precisava:

"Letto, approvato e firmato dalle parti ad eccezione delle nominate Pignolo Elena ved. Munisso GioBatta e Tonelli Barbara vedova Munisso Ferdinando che dichiarano di non saper scrivere"

Come diavolo avranno fatto a dirimere controversie su pesi e misure se risultavano prive dell'alfabetizzazione di base? Immaginiamo che, soprattutto in presenza di contestazioni, più d'un acquirente o venditore di grano avrà maledetto l'incompetenza di coloro che, preposte alla misurazione pubblica, non sapevano scrivere (presumibilmente neppure leggere e poco fare di conto), limitando, forse, il loro intervento a semplici e meccaniche applicazioni delle bilance e dei pesenali in dotazione.
Alla "Ferrata", al "leon d'oro" e nelle osterie lì accanto si saranno sprecati gli improperi contro i soliti raccomandati, gli skills inadeguati, la mancanza di criteri meritocratici, forse si sarà anche parlato di esaminatori incompetenti, di concorsi truccati…
In verità, la scelta delle appaltatrici non deve essere risultata poi così disastrosa se, quindici anni più tardi, e precisamente il 5 dicembre 1913[2], in vista del quinquennio 1914-18 venne approvato il rinnovo del contratto d'appalto per la misurazione pubblica dei grani, questa volta a favore di Santo Toso e di Angela Munisso fu Fernando, vedova Francesco Gigante.
A ben vedere si trattava della figlia di una fra quelle sunnominate, anch'essa sfortunata vedova.
Emerge, quindi un elemento di continuità. I maliziosi potrebbero ricondurlo al cognome, indice di una certa influenza o entratura dei Munisso presso gli amministratori; noi propendiamo nell'intravvederlo nello stato di vedovanza delle prescelte, fors'anche designate dalla Giunta municipale sulla scorta di un moto di solidarietà per il loro non invidiabile stato anagrafico.
Sempre nella speranza che la persistenza non vada piuttosto ricercata nel loro analfabetismo…

1 Archivio Antico Comune di Codroipo, busta A069, 1889-1918 Contratti

2 Ivi.

GUARDARE DOVE SI VA

"Avere voce in capitolo" è un'espressione largamente usata nel linguaggio comune, che significa avere la possibilità di intervenire in una discussione o di prendere una decisione, ma la cui origine è particolarmente curiosa.

Nel corso dei secoli, infatti, essa ha acquistato un'accezione figurata rispetto a quella antica, propria del diritto canonico, che invece indicava una specifica e determinata azione: il capitolo, o collegio dei canonici, è un'assemblea di presbiteri o religiosi, che, nell'ambito della Chiesa cattedrale o abbaziale (tipicamente benedettina), costituisce un soggetto decisionale autonomo orientato a riflettere e deliberare sulla vita religiosa comune. Negli antichi monasteri benedettini, per esempio, durante il capitolo potevano intervenire tutti i monaci, anche gli ultimi arrivati, e proprio da questa disposizione deriva l'espressione "avere voce in capitolo".
Questa è una delle tante curiosità e insegnamenti che l'Abbazia di Praglia, monastero benedettino in provincia di Padova, ha offerto a "Capaci di fare comunità", un gruppo di giovani dai 18 ai 25 anni che vuole avvicinarsi alla politica come cura del territorio e delle persone. e che ha riconosciuto nella regola benedettina e nelle sue interpretazioni un modello sociale, politico ed etico valido per ricostruire una città e un Paese duramente colpiti dalla pandemia, dalla vicina guerra in Ucraina e dalla conseguente crisi economica, che sta mettendo in ginocchio aziende e famiglie.
"Historia magistra vitae" affermava Cicerone nel De Oratore nel I secolo a. C. per sintetizzare la funzione ammaestratrice dell'esperienza storica.
Dopo la caduta dell'Impero Romano infatti sfumò l'impalcatura dell'Europa e il mondo cadde in un clima di arretratezza economica e culturale, aggravata dall'arrivo delle popolazioni barbariche: la crisi economico-produttiva, dovuta all'interruzione dei traffici commerciali e a un'inflazione via via crescente, era sempre più dilagante e la mancanza delle possibilità di scambio commerciale determinò anche la mancanza di quelle di tipo culturale.
Fu proprio il monachesimo benedettino a ricucire i fili che collegavano le diverse parti del Mediterraneo mediante la "gemmazione" delle abbazie in tutt'Europa, finalizzata alla conversione dei popoli vicini. Le abbazie, in quanto realtà autonome, costituivano così oasi di pace, ambienti caratterizzati dall'equilibrio e dalla stabilità, che si rispecchiavano non solo nel rapporto tra i membri del monastero, ma anche tra uomo e natura.
L'Europa, quindi, si ricostruì attraverso una rinnovata armonia, che si basava sul "dare e avere": ogni monaco svolge infatti una determinata mansione, che, anche se umile, è indispensabile per la comunità, accrescendo il benessere di tutti. In questo riconosciamo l'intuizione politica di Benedetto, che deve fungere da esempio. L'eredità del Santo, tuttavia, non si limita a questo aspetto: ci offre infatti numerosissimi altri suggerimenti che riguardano la vita comunitaria, come la massima "non ci sia un giorno senza ospiti" o le modalità per rieducare i monaci "erranti".
Infine "et noli contristari" prescrive la regola benedettina, parte che spesso viene omessa e che significa "non abbatterti", "non farti prendere dalla sfiducia". Ecco forse il consiglio che oggigiorno sembra essere il più prezioso: mai abbassare lo sguardo, ma, resilienti, presa una direzione, guardare sempre verso dove si sta andando.

Angelica Chiarcos

ELISABETTA

La regina sopravvissuta ad un'intera epoca!

Da repubblicano, esprimo un omaggio alla Regina Elisabetta, recentemente scomparsa a 96 anni. La Sovrana è stata bravissima nel sopravvivere lungamente ad un'epoca svanita già tanti decenni fa, svolgendo in modo ineccepibile, un ruolo di garanzia e salvaguardia, degli equilibri istituzionali. Inoltre, durante questi 70 anni di regno, si è concluso quel colonialismo che aveva costituito uno dei fondamenti della ricchezza economica, della forza militare e della capacità di regolare i destini del mondo per tre secoli abbondanti. Il *Commonwealth*, che al momento della nascita riuniva oltre due miliardi di persone, ha perso per strada parti importanti ed è rimasto a testimoniare la forza pervasiva con cui i britannici erano stati in grado di far sedimentare, in parti del mondo tanto lontano tra di loro, un comune afflato culturale e simili visioni della democrazia.
Quello che più conta però nella valutazione del lungo regno elisabettiano, va riferito alle profonde trasformazioni, più impetuose dagli anni '60 in avanti, in grado di incidere fortemente, sulle caratteristiche del suo stesso popolo. Una trasformazione non violenta, ma non per questo meno dirompente. Gli antefatti britannici, anche quelli musicali, così forti da divenire mutazioni antropologiche, crearono le condizioni perché si giungesse a quella contestazione giovanile o studentesca e cambiasse il mondo intero. Lo stesso avverrà qualche anno dopo, con le nuove dottrine economiche oramai destinate ad essere indissolubilmente legate a Margaret Thatcher primo ministro inglese ed a Ronald Reagan presidente degli Usa. Così, Elisabetta II si trovò a regnare senza soluzione di continuità un Paese che, nel giro di pochi anni e al prezzo di tante criticità, passava dall'economia regolata dai paradigmi propri dell'industrialismo a quelli del post- industriale. Cosa che ha fatto tornare Londra e la sua *City* allo splendore universale goduto nei secoli del mercantilismo. Sotto di lei, si passò dallo statalismo al liberismo più sfrenato, ma senza che venisse completamente smantellato il welfare. Questo ha significato un ulteriore mutamento degli usi e dei costumi per una gran parte di un popolo che con riluttanza ed una consistente opposizione, ha poi deciso per la Brexit.
Altro dato importante è quello che Elisabetta II, da capo della Chiesa Anglicana, ha vissuto le grandi trasformazioni di una comunità di vescovi, pastori e fedeli sempre più costretta, anch'essa, a vivere un'accentuata secolarizzazione. Così, da un lato, una parte ha finito per raffor-
zare la vicinanza
con i cattolici, dall'altro ad immergersi in una deriva del tutto opposta, caratterizzata dai processi mondani. La Sovrana ha vissuto questi o altri fenomeni, con il senso dell'equilibrio, del dovere e dello spirito totale di servizio verso il proprio popolo. Cercando, gradualmente, di sintonizzare la propria immagine con quella che si attendeva la maggior parte della sua gente. Questo ha richiesto anche un grosso sforzo e, in taluni casi, della sofferenza.
Assunta ormai ad un vero e proprio mito, la regina Elisabetta lascia il suo posto di rappresentanza formale, ma fortemente legata alle tradizione ed identità nazionale, al figlio Carlo III che si trova a 73 anni a diventare monarca. Privo del carisma della madre, il nuovo re dovrà esprimere la novità nella continuità. Compito difficile, ma sicuramente alla sua portata.

G.V.

ANTEPRIMA FIERA DEI SANTI RIVIGNANO

Da sabato 29 ottobre a mercoledì 2 novembre Rivignano diventa un grande palcoscenico per ospitare l'antica FIERA dei SANTI… e per offrire ricordi e sapori della tradizione friulana.

SABATO 29 OTTOBRE

LUNGO LE VIE DEL PAESE
Mercato dell'antiquariato - Fiera dei Sapori d'Italia - Fiera del dolce - Luna Park – Rassegne commercio e artigianato - Piatti gastronomici della tradizione friulana a cura delle associazioni del Comune

ORE 15.00 IN PIAZZA
Rievocazione storica scene del Gruppo *Spadaccini di Assisi*

ORE 19.00 IN PIAZZA
Inaugurazione Fiera dei Santi 2022

ORE 20.30 IN PIAZZA
Finale Miss Mondo FVG
Sfilata di moda

ORE 22.00 IN PIAZZA
Rievocazione storica scene del Gruppo *Spadaccini di Assisi*

A SEGUIRE
NOX EST PERPETUA UNA DORMIENDA
La notte bianca dei Santi e dei Morti. Chioschi, musiche e concerti dal vivo lungo le vie del paese.
Locali aperti.

DOMENICA 30 OTTOBRE

LUNGO LE VIE DEL PAESE
Mercato dell'antiquariato - Fiera dei Sapori d'Italia - Fiera del dolce - Luna Park - Rassegne commercio e artigianato - Piatti gastronomici della tradizione friulana a cura delle associazioni del Comune

DAL POMERIGGIO IN PIAZZA
Mostra di arti e mestieri
Rievocazione storica
Gruppo *Spadaccini di Assisi*
Concorso cinofilo

LUNEDÌ 31 OTTOBRE

LUNGO LE VIE DEL PAESE
Mercato dell'antiquariato - Fiera dei Sapori d'Italia - Fiera del dolce - Luna Park - Rassegne commercio e artigianato - Piatti gastronomici della tradizione friulana a cura delle associazioni del Comune

DAL POMERIGGIO IN PIAZZA
Rievocazione storica
scene del Gruppo *Spadaccini di Assisi*

ORE 20.00 IN PIAZZA
Concorso *Mascaris di fâ pôre*
Fate itineranti premieranno le maschere (o mascherine) più spaventose

IN PIAZZA
LA PIÙ GRANDE FESTA DEL FRIULI DI TUTTI I TEMPI
Maschere e magie, giostre e giocolieri, bevande e vivande, streghe e aganis, fuochi e sputafuoco, botteghe e bandiere, Friuli e libertà

COCIIS, STRIIS E AGANIS
Il paese si popola di zucche, di streghe e di fate d'acqua. È la grande festa mascherata della notte dei morti.

ORE 23.00 IN PIAZZA
Rievocazione storica
Sfilata del Gruppo *La corte di Giulietta*

ORE 23.45 IN PIAZZA
Battaglia di fuochi e fiamme sui cieli di Rivignano
Incendio del campanile

A SEGUIRE
NOX EST PERPETUA UNA DORMIENDA
La seconda notte bianca dei Santi e dei Morti. Chioschi, musiche e concerti dal vivo lungo le vie del paese. Locali aperti.

MARTEDÌ 1 NOVEMBRE

LUNGO LE VIE DEL PAESE
Mercato dell'antiquariato - Fiera dei Sapori d'Italia - Fiera del dolce - Luna Park - Rassegne commercio e artigianato - Piatti gastronomici della tradizione friulana a cura delle associazioni del Comune

AL MATTINO CON PARTENZA DALLA PIAZZA
XXI Marcialonga Naturalistica
PARCO DELLO STELLA (FIASP)

Caccia alla volpe a cavallo

NEL POMERIGGIO CON PARTENZA DALLA PIAZZA
Percorso gravel sulle strade interpoderali del nostro territorio

LUNGO LE VIE DEL PAESE
XXVI FIERA DEI SANTI… MBANCHI
Spettacoli itineranti di artisti di strada: musicisti, clown, trampolieri, giocolieri e sputafuoco

MERCOLEDÌ 2 NOVEMBRE

LUNGO LE VIE DEL PAESE
Mercato dell'antiquariato - Fiera dei Sapori d'Italia - Fiera del dolce - Luna Park - Rassegne commercio e artigianato - Piatti gastronomici della tradizione friulana a cura delle associazioni del Comune

PER TUTTO IL GIORNO LUNGO LE VIE DEL PAESE
TRADIZIONALE FIERA MERCATO DEI MORTI

ORE 21.00 IN PIAZZA
Festival Mondiale della Canzone Funebre

Il programma, in fase di definizione, potrà subire modifiche

a cura della Cna Fvg

Il FISCO e i RINCARI dell'ENERGIA

Alcuni provvedimenti fiscali contro il caro bollette.

Come è noto, nel 2022 ci sono stati diversi avvenimenti negativi che hanno causato un aggravamento sempre più crescente della situazione economica in generale e che hanno colpito in modo molto pesante molte attività.
Inizialmente già dal 2021 c'è stato un consistente aumento delle materie prime dovuto a squilibri tra domanda e offerta spesso causate anche da manovre speculative. Il quadro poi è peggiorato con lo scoppio del conflitto in Ucraina. Poi ci si è inserito anche il problema della siccità che ha colpito in particolare modo l'Italia. Una delle conseguenze più gravi è l'enorme aumento del costo dell'energia che ha determinato serie difficoltà alla generalità delle imprese e alle famiglie portando all'insostenibilità dell'equilibrio economico e finanziario di molte attività.
Le autorità, a vari livelli, sono intervenute per cercare di arginare il problema sia con interventi diretti sui costi di carburanti, gas ed elettricità, come la riduzione di accise, costi di sistema, aliquote IVA sia con altre misure come quelle contenute nei vari "Decreti Aiuti": Decreto "Aiuti" di maggio, Decreto "Aiuti Bis" di agosto, "Decreto Aiuti Ter" di settembre. Interventi continui perché la situazione nel complesso è costantemente peggiorata. Interventi che presumibilmente continueranno ad essere emanati ed aggiornati.
Tra le varie misure, ricordiamo il Credito d'imposta gas e energia elettrica riservati sia ad imprese "Gasivore ed Energivore" prevalentemente imprese dwi grandi dimensioni che sono individuate da un decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico e "Non Gasivore e Non Energivore", praticamente molte piccole e medie imprese.
In generale l'aumento dei prezzi del 2022 rispetto a quelli del 2019, oltre determinati limiti, permette di ottenere dei crediti di imposta determinati applicando varie percentuali ai prezzi del 2022. Normalmente il fatto che debba essere considerata solo la componente energia effettivamente utilizzata fa sì che occorra l'intervento di diversi esperti anche dal punto di vita tecnico. Per evitare abusi, la procedura di calcolo è molto complessa ed ostacola l'accesso al beneficio. Conviene ricorrere a questo strumento nel caso di aumenti molto elevati.
Ricordiamo inoltre che per aiutare dipendenti, pensionati e lavoratori autonomi sono stati previsti dei "Bonus Una Tantum" per i soggetti con i redditi più bassi, erogati direttamente dai datori di lavoro e tramite le Gestioni Inps e le Casse Previdenziali Professionisti, a seguito di presentazione di apposita istanza.

Claudio Fattorini

a cura di Mario Passon

BUONA ECONOMIA: per DARE un'ANIMA all'ECONOMIA

Aziende che perseguono l'equilibrio uomo-pianeta attraverso la sostenibilità

Ma le imprese hanno un'anima? Parlo di nuova economia in concomitanza dell'evento The Economy of Francesco (EoF), svoltosi ad Assisi dal 22 al 24 settembre 2022 dove papa Francesco ha incontrato i giovani economisti, imprenditori e changemaker del mondo impegnati da tre anni in EoF. Nuova economia perché questa economia non funziona? Diciamo che questa economia ha sviluppato dei processi che hanno prodotto molte disuguaglianze. Ne abbiamo avuto testimonianza a Pordenonelegge con tre eventi: il primo dal titolo "Gigacapitalisti" dove ci si chiedeva come fermare i nuovi monopoli della finanza e della gigaeconomia che ambiscono a influenzare cosa compriamo e anche cosa pensiamo. Il secondo dal titolo "I nuovi poveri" ci racconta come le disuguaglianze stiano dilaniando il pianeta. Il terzo evento "Dallo spreco zero alla dieta mediterranea" ci dice che la scelta degli alimenti che consumiamo è un importante strumento per costruire sistema un sistema equo e sostenibile e chiede a noi consumatori di utilizzare bene le risorse naturali impiegate per produrre questi alimenti: quanto cibo finisce nel bidone della spazzatura?

Papa Francesco impegna i giovani, che hanno creatività, entusiasmo, visione del futuro, a creare una nuova economia perché questa economia mondiale ha bisogno di un rinnovamento, di un movimento che guarda al futuro e non alla sola congiuntura.

Scrive l'economista Leonardo Becchetti "Il tempo è superiore allo spazio. Piuttosto che occupare spazi di potere tanto per occuparli, bisogna avviare processi che cambiano lentamente ma progressivamente le cose. Se non capiamo questo fondamentale principio, ispirato al criterio della generatività, del pensiero di papa Francesco non capiamo Economy for Francesco".

I problemi non li risolve solo il mercato. Una società che possa creare le premesse della soddisfazione e ricchezza di senso dei suoi cittadini ha bisogno di quattro mani: mercato, istituzioni, cittadini attivi e imprese responsabili.

Le aziende di Animaimpresa hanno questa visione: sono imprese che promuovono la cultura della Csr (Corporate Social Responsibily), fanno della Sostenibilità un'attività strategica che significa il benessere per tutti (la dimensione sociale), la salvaguardia del pianeta (la dimensione ambientale), l'efficacia e l'efficienza della dimensione economica. E poi le imprese Benefit. Per capire meglio ci facciamo aiutare da Fabrizio Cattelan, titolare della C.D.A. srl Società Benefit di Talmassons, impresa che aderisce ad Animaimpresa. "Sono aziende benefit quelle che per statuto perseguono il bene comune e la responsabilità sociale, quindi lo diventiamo con un atto notarile, un atto che cambia la nostra ragione sociale". Perché questa scelta? "È una scelta etica, non lo facciamo per avere vantaggi fiscali, né per pubblicità. L'impresa "appartiene" al territorio, dà e riceve. Lavorare in un territorio dove si vive bene è un grande vantaggio per le aziende e noi scegliendo di diventare imprese benefit ci impegnano a rispettare l'ambiente, a collaborare con le comunità locali, a mantenere un ambiente di lavoro positivo". Nel concreto? "Un'azienda benefit "ci spiga Fabrizio Cattelan "mette in atto questi comportamenti: riusa e ricicla gli scarti di produzione cioè si butta via il meno possibile e anche questo meno lo si fa in modo differenziato, produce energia rinnovabile, utilizza mezzi di trasporto alimentati da fonti rinnovabili, riduce lo spreco alimentare, utilizza i prodotti locali, favorisce la conciliazione lavoro-famiglia e altro ancora".

Siamo in viaggio verso una nuova economia.

a cura di Coceani-Forgiarini Studio Legale Associato

COSA FARE se si RINVIENE un PORTAFOGLIO ALTRUI

Può capitare a chiunque, almeno una volta nella vita, di ritrovare un portafogli o denaro altrui, magari per strada o in un locale pubblico.

Onde evitare di incorrere in una sanzione (che, come si vedrà in seguito, può essere anche molto gravosa) occorre restituire il bene al suo proprietario; o perlomeno, prima di appropriarsi del bene rinvenuto, bisogna attenersi scrupolosamente alle prescrizioni previste dal Codice civile.

Diversamente, in quale sanzione si può incorrere?

Fino alla sua abrogazione avvenuta nel 2016, tale condotta poteva costituire il reato previsto dall'art. 647 c.p. (rubricato "appropriazione di cose smarrite, del tesoro o di cose avute per errore o caso fortuito"), punito con la reclusione o la multa.

Ora, invece, a seguito della modifica legislativa apportata con il D.lgs. n. 7/2016 lo stesso comportamento può costituire un (mero) illecito civile, punito con una sanzione pecuniaria talvolta molto elevata, essendo previsto un minimo di euro cento ad un massimo di euro ottomila.

Infatti, l'art. 4 del citato Decreto legislativo sancisce che: "soggiace alla sanzione pecuniaria civile da euro cento a euro ottomila... chi, avendo trovato denaro o cose da altri smarrite, se ne appropria, senza osservare le prescrizioni della legge civile sull'acquisto della proprietà di cose trovate".

Appare, dunque, molto chiara la linea adottata dal legislatore: da un lato, disponendo l'abrogazione del relativo titolo di reato, ha deciso di non perseguire più penalmente la condotta in commento, ma ha introdotto una sanzione pecuniaria che può essere comminata in misura molto elevata.

Ma quali sono le prescrizioni previste dal Codice civile sull'acquisto della proprietà?

L'art. 927 del Codice Civile, rubricato "cose ritrovate", prevede espressamente che allorquando una persona trova una cosa mobile (come, ad esempio, un portafogli o del denaro) deve restituirla al proprietario; se però, come accade nella maggior parte dei casi, lo stesso non è conosciuto, colui che ritrova il bene deve consegnarlo senza ritardo al Sindaco del luogo in cui l'ha trovato, indicando le circostanze del ritrovamento.

Solo dopo che sia trascorso almeno un anno dall'ultimo giorno della pubblicazione nell'albo pretorio del Comune ad opera del Sindaco senza che si presenti il legittimo proprietario, la cosa rinvenuta appartiene a chi l'ha trovata.

Contrariamente si può incorrere nella sanzione pecuniaria sopra illustrata: il consiglio, dunque, è quello di restituire il bene al legittimo proprietario (se conosciuto) o, comunque, di attivarsi per la restituzione del bene ritrovato.

Se non altro per una questione di buon senso.

Quanto esposto nell'articolo è una disamina generale a fini divulgativi, dovendosi sempre verificare il caso particolare in ragione degli elementi di fatto specifici e della giurisprudenza in materia.

a cura di Azimut Capital Management Sgr

TRANSIZIONE ENERGETICA: fra INDIPENDENZA e SOSTENIBILITÀ

Dopo la pandemia e l'attenzione dei programmi governativi verso le questioni ecologiche, la guerra in Ucraina può cambiare le carte in tavola?

La situazione scaturita dall'invasione dell'Ucraina è complessa sotto molti aspetti. Dal punto di vista della politica energetica europea, ha rinnovato l'attenzione sulla sicurezza energetica e sull'accessibilità economica delle fonti energetiche, due punti del cosiddetto "trilemma" del sistema energetico, composto anche dalla sostenibilità energetica, temi questi trascurati dalle politiche del recente passato.
La necessità di far fronte al rischio di rallentamento dei flussi di approvvigionamento di gas dalla Russia ha fatto aumentare le importazioni di Gnl, gas naturale liquefatto e ha portato alle stelle i prezzi del gas e le bollette energetiche, insieme a una maggiore dipendenza dal carbone. Nel breve periodo, l'inflazione dei costi amplificherebbe il focus sull'aspetto dell'accessibilità economica, mettendo sotto pressione sia il processo pluriennale verso l'indipendenza energetica dalla Russia, sia la transizione verso un mercato energetico europeo più verde, dato l'aumento dei costi di produzione dei nuovi asset rinnovabili.
In prospettiva, lo scenario è comunque favorevole alla transizione energetica pluridecennale, probabilmente anche più di prima e la recente conferma del piano "RePower Eu" ne è un chiaro segnale. Gli investimenti iniziali per migliorare l'indipendenza energetica alimenterebbero un cambiamento nel mix delle fonti di gas europee e finanzierebbero nuove capacità di rigassificazione, insieme a una spinta verso una regolamentazione e una burocrazia molto più snella per quanto riguarda lo sviluppo delle rinnovabili. Ciò contribuirebbe a rendere possibile la tanto necessaria intensificazione degli investimenti in energia pulita, essenziale per raggiungere gli obiettivi climatici stabiliti e per concentrarsi su temi quali le risorse rinnovabili, la sicurezza della rete ed il consumo efficiente di energia. I tipi di investimenti necessari per favorire la transizione dall'attuale mercato energetico globale a uno sostenibile e green si concentrano principalmente su temi quali le fonti energetiche sostenibili, l'efficienza energetica e l'elettrificazione. Molte società di infrastrutture sono esposte a questi temi e potrebbero ricevere un potenziale impulso alla crescita sia dai nuovi investimenti, che dalla modernizzazione delle strutture esistenti. Il settore delle utility ne è un chiaro esempio, trae infatti beneficio dalla crescita delle energie rinnovabili, dalla necessità di migliorare la sicurezza e la complessità della rete e dall'ampliamento della gamma di servizi offerti ai clienti finali, sia industriali che privati.
Allo stesso tempo, tendenze strutturali come l'urbanizzazione e la digitalizzazione giocano un ruolo chiave nel plasmare una società più sostenibile. Il settore dei trasporti, ad esempio, dovrà aggiornare le strutture esistenti, migliorare la portata e contribuire allo sviluppo di infrastrutture adeguate per i veicoli elettrici e soluzioni all'idrogeno. Allo stesso tempo, le società di telecomunicazione dovranno investire per migliorare la connettività e l'accesso digitale. L'asset class delle infrastrutture si trova in una posizione favorevole per trarre vantaggio da questi temi e dalle conseguenti esigenze d'investimento.
La recente inflazione, che ha interessato il settore delle materie prime, ha avuto un forte impatto sui modelli di business, con settori come quello energetico che hanno beneficiato di prezzi più elevati, in particolare il gas naturale, il che ha consentito una forte generazione di free cash flow per le società esposte. Ciò nonostante, i reinvestimenti sono stati limitati, con gli operatori del settore energetico che hanno preferito restituire il capitale agli azionisti piuttosto che dare priorità agli investimenti nel core business, in quanto quest'ultimo richiederebbe una visibilità più a lungo termine per essere considerata una proposta interessante. Questo potrebbe anche determinare un ulteriore e decisivo spostamento verso investimenti sostenibili per le società energetiche.
È chiaro che l'inflazione non va a vantaggio di tutti i segmenti di mercato e che alcuni modelli di business non sono protetti dalle strutture contrattuali o hanno scarso potere di determinazione dei prezzi. L'inflazione dei costi di produzione sta colpendo molti settori, compreso il segmento delle energie rinnovabili, in cui il costo dei componenti come i pannelli fotovoltaici è aumentato.
In questo contesto, l'esposizione a società con un modello di business integrato e scalabile e con una qualche forma di protezione dall'inflazione integrata nei contratti a lungo termine è un fattore di differenziazione fondamentale nella scelta.

Al MOLINO ristorante

Le novità dei matrimoni 2023

Il 2022 si sta concludendo e un nuovo anno bussa alla porta. Il 2023, per il settore dedicato al wedding, sarà caratterizzato dal romanticismo accompagnato da temi di ecosostenibilità: negli ultimi periodi si sta sviluppando sempre più sensibilità verso l'ambiente e la natura e molto richieste sono le pietanze con prodotti a km 0. Sta cambiando anche la considerazione del periodo ideale per sposarsi, tutto sarà basato sulle sensazioni degli sposi, non ci sarà più la corsa alla ricerca del mese "magico", bensì verranno analizzate le caratteristiche peculiari di ogni mese o stagione per poi scegliere, in base ai colori, ai profumi e alle emozioni che ogni periodo trasmette, il giorno più adatto a questo meraviglioso evento.
Grande importanza occupa la scelta della location, si privilegeranno le strutture immerse nel verde, circondate dalla natura con grandi giardini ricchi di piante floreali che con i loro colori e profumi daranno il tocco di classe per rendere eleganti o informali i ricevimenti.
Anche l'allestimento dei tavoli richiamerà la scelta della location, mantenendo tratti di raffinatezza ed eleganza. Tra le forme favorite troviamo la tavolata rettangolare, le cui lunghe file avranno il compito di accomodare gli ospiti creando un clima di unione che si manifesterà nello spirito conviviale della giornata. Nella mise en place verranno creati centrotavola in stile green che alterneranno fiori ad elementi vegetali, il tutto accompagnato da elementi naturali come il legno, la juta ed i fiori di campo freschi e colorati.
Nei matrimoni del 2023 si giocherà alternando colori pastello a colori vivaci e tra gli abbinamenti più gettonati troviamo il bianco, l'oro e il rosa.
Anche il tableau de marriage, diventato simbolo dell'allestimento dei matrimoni, arricchito da un'ampia cornice floreale sarà uno degli elementi decorativi principali per accogliere gli invitati nel luogo del ricevimento, indicando la loro precisa disposizione ai tavoli.
Il menù rispetterà la stagionalità delle materie prime, con pietanze genuine e prodotti a km 0. Dall'aperitivo al buffet, dai primi ai secondi, sino alla torta nuziale, verrà realizzata una cucina tradizionale volta a soddisfare un'ampia platea di gusti. In conclusione, verrà presentata la torta nuziale a piani decorata con cascate e composizioni floreali, sfruttando luci e colori per ricreare una scenografia suggestiva ed emozionante, rendendo magico il finale della giornata.

RICORDANDO JACUM dai ZEIS

Iniziative per il centenario della morte.

Oggi si chiamerebbe "Influencer" Giacomo Bonutti, noto come Jacum dai Zeis, intelligente e arguto commerciante ambulante di cesti in vimini, che ha influito in maniera determinante sulla cultura popolare friulana di fine 800 e inizi 900.
Mancato il 5 settembre 1921, infatti, è entrato nella leggenda per gli aneddoti, le storie e le battute, che diffondeva oralmente.
Per onorarne la memoria, tre comuni del Medio Friuli (Pocenia, dove nacque, Talmassons dove visse e Codroipo, nei cui mercati lavorò per anni) e Il Friuli hanno dato vita al progetto "Jacum 100".
Su proposta di Loris Asquini, a Codroipo si è concretizzato con una delibera di Giunta di fine maggio 2022. Per l'Assessore alla Cultura di allora, Tiziana Cividini, era occasione importante per il territorio, così come la presenza di Catine, Caterina Tomasulo, attrice ironica e generosa.
L'attuale assessore alla cultura, Silvia Polo, sta portando a compimento il progetto, che, la sera del 25 agosto, in Corte Daniele Moro, è stato premiato da folto pubblico e dal Circolo Fotografico Codroipese.
Protagonisti anche Andrea Cecchini, presidente Asd Ceresetto, Fabio Pressacco e giovani ciclisti dell'Asd Gradisca, Antonio Ferraioli, presidente dell'Associazione Codroipo C'è, Licio De Clara, Daniela Bressanutti e Sergio Scaini, attori di "Agnul Di Spere" e Adelino Beltrame, nella parte di Jacum, Thomas Cerioli, con pezzi della sua collezione di bici e maglie sportive d'epoca, e Pierluigi Valoppi, che ha donato il restauro del monumento.
La serata cultural-allegra si è dipanata tra Jacum Dai Zeis, Catine e il 58simo Giro del Friuli, under 23, di ciclismo, la cui tappa, davanti al monumento, si è svolta domenica 3 settembre, seguita da "Campetti open day" con concerti serali, curati dall'Associazione Ottagono.

Pierina Gallina

Un MOMENTO di VERA SOLIDARIETÀ

A settembre in Municipio si è svolta la cerimonia di consegna delle donazioni a favore delle vittime del recente femminicidio.

Oltre al Sindaco di Codroipo Guido Nardini e alla nonna delle minori, erano presenti anche il tutore delle minori Francesca Ronchese, la signora Nora, che ha organizzato una cena di beneficenza, il Parroco di Codroipo mons. Ivan Bettuzzi, la Referente di "Ambito Donna" Elena Ponte, il Presidente della Misericordia della Bassa Friulana Lorenzo Mattiussi, il Presidente dell'Associazione "I nostri diritti Aps" Edy Sanson, Giovanna Zoffi dell'Associazione "Codroipo C'è", Elena Cipriani che ha confezionato le borse il cui ricavato è stato donato alla famiglia, Mauro Tramontane per Unipol Assicurazioni, Arianna Fresco del gruppo ex-compagni di liceo di Elisabetta Molaro, la Responsabile del Servizio Sociale dei Comuni del Medio Friuli Anna Catelani, l'Assistente sociale del presidio di Codroipo Cristina Pace, la Dirigente dell'Istituto Comprensivo di Codroipo Erminia Salvador, il Presidente di Primacassa Credito Cooperative Fvg Giuseppe Graffi Brunoro, il Vice Sindaco, diversi Assessori e Capigruppo consiliari e con le loro donazioni anche tanti Codroipesi.
Il Sindaco Guido Nardini ha voluto ringraziare "la cittadinanza per la sensibilità che ha dimostrato a fronte di una vicenda così brutale" culminata in "un momento di particolare importanza e significato per la nostra comunità". L'Assessore alla Salute e ai Servizi sociali Paola Bortolotti ha ricordato che "attraverso i servizi sociali e tutte le attività che ad essi fanno capo, raccogliamo il testimone di questa solidarietà, e dobbiamo proseguire continuando a dare supporto alla famiglia, in particolare seguendo le bambine nella loro crescita, aiutando e supportando la loro nonna, con attenzione a tutti i bisogni, sapendo quanto complesso sia crescere un bambino e accompagnarlo fino alla età adulta [...] metteremo il massimo impegno, affinché queste bambine possano crescere serenamente nonostante la grave privazione che hanno subito."

Silvia Iacuzzi

Fiera di San Simone Codroipo

2022

14-16 / 21-23 ottobre

gusto • tradizione • arte • eventi

• Venerdì 14 ottobre •

Ore 17.00 - Piazza Garibaldi
Inaugurazione della Fiera

Ore 21.30 - Piazza Garibaldi
Incontro Romantico
Concerto di Ruggero de I Timidi

• Sabato 15 ottobre •

Ore 21.00 - Piazza Garibaldi
Galà dello Sport **serata di celebrazione degli sportivi codroipesi d'eccellenza**

• Domenica 16 ottobre •

Dalle ore 9.00 alle ore 17.00 - Via Balilla
Mercanti in... Fiera!
Mercatino dei bambini e dei ragazzi

Ore 11.00 - Piazza Garibaldi
Codroipo incontra l'Europa

Dalle ore 16.00 - Piazza Garibaldi
Il Concertone di San Simone
con Conte Manin, BBF, Shameless, Methamorfosi, No Good, AltamareA

• Venerdì 21 ottobre •

Ore 21.30 - Piazza Garibaldi
Playa Desnuda **in concerto**

• Sabato 22 ottobre •

Dalle 9.00 - Piazzetta Marconi
Quadruvium Sport **con le associazioni sportive codroipesi e l'Istituto comprensivo di Codroipo**

Dalle 22.00 - Piazza Garibaldi
Codroipo Beat Community Night

• Domenica 23 ottobre •

Grande Mercato **di San Simone lungo le Vie del Centro**

Ore 16.00 - Piazza Garibaldi
Presentazione della 43° edizione del ***Premi San Simon***

Ore 17.00 - Piazza Garibaldi
Concerto dei ***Fridaypeople***

Ore 21.00 - Teatro Benois De Cecco
Suite per Pier Paolo **concerto di Glauco Venier**

• Venerdì 28 ottobre •

Ore 21.00 - Sala Consiliare
Cerimonia di premiazione del 43° ***Premi San Simon***

Programma completo :

Altre info:

Comune di Codroipo
comune_di_codroipo

organizzato da

Città di Codroipo

con il contributo di

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Io sono Friuli Venezia Giulia

con il sostegno di

Banca TER Credito Cooperativo FVG

Camera di Commercio Pordenone-Udine

Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni e delle regioni d'Europa

COSTRUIRE un MONDO di PACE

La ruota del Rotary gira attorno al mondo dei giovani.

Molte le iniziative del Rotary a favore delle giovani generazioni. I diversi programmi aiutano i giovani a costruire capacità di leadership, a formarsi e ad apprendere il valore del servizio reso agli altri attraverso scambi, incontri ed esperienze a livello nazionale e internazionale.

Tra le proposte, a cui aderiscono giovani da tutti i Paesi del mondo, i "club Interact" che riuniscono ragazze e ragazzi dai 12 ai 18 anni interessati a sviluppare capacità di leadership e a scoprire il mondo attraverso progetti di volontariato, il programma "Ryla" di formazione alla leadership con eventi e seminari di una o più giornate, lo "Scambio Azione Nuove generazioni" per studenti universitari al di sotto dei 30 anni che desiderano creare scambi e abbinare i loro obiettivi professionali a un progetto umanitario, e lo "Scambio giovani del Rotary" con lo scopo di imparare nuove lingue e culture per la costruzione di un mondo di pace. Quest'ultimo programma si rivolge a studenti dai 15 ai 19 anni e sono sponsorizzati dai Rotary club di oltre 100 Paesi. A un "Summercamp" in Turchia, quest'anno ha partecipato la studentessa sedicenne codroipese Anna Gasparini, che il 13 settembre ha presentato ai soci del Rotary Club Codroipo Villa Manin la costruttiva e arricchente esperienza vissuta. Assieme ad altri 10 ragazzi di diverse nazionalità, provenienti dalla Slovenia, Polonia, Finlandia, Francia, Inghilterra, Portogallo e Italia, è stata ospite dal 24 luglio al 5 agosto di famiglie rotariane nelle località di Adana, vicino al confine con la Siria, Samsun e Sinop. Molti gli insegnamenti a conclusione del particolare viaggio tra cui, Anna ricorda, l'adattamento ad usi e costumi molto diversi, il significato delle conoscenze linguistiche per poter comunicare, l'imparare a cavarsela in autonomia in qualche situazione disagiata, e il ridotto uso del telefono cellulare per mancanza di un'adeguata connessione, strumento invece considerato dai giovani come indispensabile nella vita quotidiana.

Rotary Club Codroipo Villa Manin

RIPARTIRE dal DISTRETTO del COMMERCIO

Si ragiona su un progetto che possa avere il sostegno della Regione.

I comuni di Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Codroipo, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo si sono dati appuntamento a settembre nella Sala consiliare di Codroipo per un confronto incentrato sulla proposta di far nascere un Distretto del commercio nell'area ad essi interessata. Il percorso prende avvio dalla Legge regionale n. 3 del 2021, Sviluppoimpresa, volta a incentivare, sviluppare e sostenere l'economia della nostra Regione.

L'assessore Turcati ha introdotto l'incontro illustrando le opportunità di ragionare in termini di area territoriale che può produrre un progetto significativo che cerchi di raggiungere l'approvazione della Regione. I comuni dell'area del Cormor - capofila Mortegliano, con Castions di Strada, Lestizza, Talmassons e Pozzuolo - hanno già da tempo intrapreso l'analisi e la valutazione dell'opportunità di un progetto in tal senso.

Durante la serata il confronto tra i comuni si è mostrato improntato alla volontà di collaborare, sebbene non siano mancate le manifestazioni di perplessità relativamente alla proposta.

I comuni che naturalmente gravitano attorno al centro di Codroipo, quali Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Mereto di Tomba, Sedegliano e Varmo si sono detti interessati a proseguire nel confronto. Si procederà dunque coinvolgendo le associazioni di categoria del territorio per ampliare il confronto e l'analisi dei bisogni del territorio.

Mortegliano ha rilevato, assieme ai comuni collegati, la perplessità ad allargare in questa fase la platea dei comuni interessati da un medesimo progetto. Il percorso già intrapreso e la valutazione di un asse naturale del commercio che si sviluppa sui tre poli situati lungo la Napoleonica - Codroipo, Mortegliano e Palmanova - vede, secondo il sindaco di Mortegliano Zuliani, un naturale bacino per ciascun comune e un difficile riposizionamento delle abitudini della popolazione locale verso centri diversi.

Il sindaco Nardini ha sottolineato l'importanza dell'aprire spazi di confronto che potranno vedere, se non immediatamente in un unico progetto, una fattiva collaborazione che permetta di percorrere parallelamente e in sinergia alla partecipazione al bando regionale.

"Nessuna intenzione a forzare le decisioni. Piuttosto attenzione da parte di tutti a trovare i punti comuni e a rimettere in carreggiata Codroipo nel mettersi in rete con le realtà circostanti".

Elena Donada

Cento novantacinque primavere!

Grandi festeggiamenti a San Pietro di Codroipo dove la famiglia Gigone si è riunita attorno a Olga, classe 1922, per i suoi primi 100 anni. Accanto a lei, la sorella minore Gina che quest'anno ha spento 95 candeline.

In questa occasione speciale non potevano mancare i Gigone dal Canada, paese in cui nel secondo dopoguerra sono emigrati 4 degli 11 fratelli di Olga e Gina, tramandando alle generazioni future il valore della famiglia e l'attaccamento alle radici friulane.

Tantissimi auguri Olga e Gina per questo meraviglioso traguardo!

80° ANNIVERSARIO per la CARICA di JAGODNIJ e la DIFESA di BOLSHOJ

I "Lancieri di Novara" ricordano l'anniversario degli eroici combattimenti sul fronte russo

I "Bianchi Lancieri" hanno commemorato il 16 settembre nella Guarnigione di Goricizza" in Codroipo, alla presenza delle autorità militari, civili e religiose del territorio, l'80° anniversario degli eroici combattimenti sulle rive meridionali del Don, i cui eventi più significativi furono la carica di Jagodnij del 22 agosto 1942 e la strenua difesa del caposaldo di Bolshoj, avvenuta il 27 agosto.
In quei frangenti, i valorosi "Lancieri di Novara", oggi di stanza nella caserma "Paglieri" di Codroipo, si coprirono di gloria: "...lanciati in rischiosa missione, portavano il fremito delle loro armi e dei loro cuori a signoreggiare nel vivo del dispositivo avversario, donde, fattosi largo con le sciabole e i moschetti, si portavano alla difesa di un importante caposaldo contro il quale si infrangevano inesorabilmente tutti i ritorni offensivi dell' avversario" – così recita la motivazione della Medaglia d'Oro al Valor Militare concessa allo Stendardo del reggimento (il più decorato Stendardo dell'Arma di Cavalleria).
Durante il suo intervento commemorativo, l'84° Comandante di "Novara", Colonnello Massimo Pezzarossa, ha ricordato i fatti d'arme ed il sacrificio di soldati coraggiosi, come esempio da seguire per le nuove generazioni di "Lancieri". "Le imprese sul Don - ha affermato - sono la naturale conseguenza del modo di sentire e di vivere la condizione di Cavalieri e di Soldati in questa magnifica unità e questo è lo spirito che ancora oggi anima chi serve la Patria con le candide fiamme sul bavero.....
Vi esorto a ricordare sempre che, nonostante i tantissimi impegni operativi e addestrativi, essere parte del nostro glorioso reggimento costituisce uno stile di vita e un modo peculiare di concepire il dovere militare."
La cerimonia si è conclusa con la rievocazione di una carica di cavalleria che, insieme al ricordo dei Caduti con la lettura della "Preghiera del Cavaliere" e al tradizionale passaggio di un cavallo "scosso", ha suscitato apprezzamento ed emozione in tutti i presenti, a dimostrazione del legame indissolubile tra il passato e il presente di questa realtà della Forza Armata, radicata da tempo nel tessuto sociale dell'area.

Lancieri di Novara

PRESTITO LIBRI

Continuiamo la nostra rassegna statistica affrontando un tema nuovo.

Una delle attività svolte dalle biblioteche è quello del prestito di libri alle persone che ne fanno richiesta. In questa occasione ci interessiamo ai Prestiti effettuati dalla Biblioteca Comunale di Codroipo, esaminando quanto avvenuto nel periodo 1998-2021, con la collaborazione di Giulio Pagotto che ha elaborato e fornito i dati numerici. Per quanto riguarda il totale dei volumi prestati si assiste ad un continuo aumento dal 1998 al 2006, poi una breve altalena negli anni 2007-2012 con picco massimo nel 2019 ben 39457 libri concessi agli utenti. Successivamente si entra in fase calante fino al 2019 con 27585 volumi prestati. Il Covid 19 colpisce anche le letture e negli anni 2019 – 2020 si assiste ad un crollo con 12175 testi nel 2020 e 12411 nel 2021, Per quanto riguarda il 2022 si assiste ad una ripresa delle richieste superiori a fine agosto 12838 a quelle degli ultimi 2 anni. La tabella che vi proponiamo è basata sulla classificazione decimale DEWEY, utilizzata in tutto il mondo, ideata dal bibliotecario statunitense Melvil Dewey nel 1876, revisionata più volte, l'ultima nel 2011. Abbiamo voluto verificare come sia variato nell'arco di 24 anni l'interesse per i vari argomenti da parte di lettori. Si nota che l'interesse è aumentato per la Letteratura e retorica, quasi il 10% in più e per le Arti, in diminuzione tutti gli altri argomenti. Nella classifica per argomenti letti rimangono invariate le posizioni per Letteratura e Retorica; Arti; Geografia e Storia; Scienze Sociali; Scienze Naturali e Matematica; Filosofia e Psicologia; Tecnologia e Scienze Applicate; Religione. Mentre il Linguaggio sorpassa Informatica-Informazione e Opere Generali. Da segnalare che nei periodi 2004-2005 e 2007-2011 in questa classifica le Scienze Sociali superavano le Arti come argomento di lettura, occupando la seconda posizione dopo Letteratura e retorica sempre al primo posto.

Raffaele Chiariello

PRESTITI PER GENERE	ANNO	
	1998	2021
informatica, informazione, opere generali	1,98%	0,48%
filosofia, psicologia	4,78%	2,61%
religione	1,37%	0,90%
scienze sociali	7,48%	4,78%
linguaggio	0,66%	0,54%
scienze naturali e matematica	6,08%	3,55%
tecnologia e scienze applicate	3,66%	2,35%
arti	7,84%	11,43%
letteratura e retorica	57,70%	67,23%
geografia e storia	8,45%	6,13%

+ foto Erolà

SISTEMAZIONE della PIAZZA

Modificata la viabilità per la pedonalizzazione.

Recentemente una porzione della piazza del Municipio di Basiliano è stata interdetta al traffico veicolare. "La pedonalizzazione" afferma il Sindaco Marco Del Negro "avrà carattere sperimentale". Una volta definita la corretta conformazione dell'area verrà acquistato l'arredo urbano e successivamente si provvederà alla sistemazione della pavimentazione. "Questo passaggio" ha rilevato il primo cittadino "fa parte di un progetto più ampio che vede come punto fondamentale la creazione di una strada di collegamento tra piazza del municipio e i parcheggi di viale Carnia".
L'iter di realizzazione dell'opera, già programmata da diverso tempo (oltre dieci anni), è ferma per questioni di natura amministrativa, si auspica un'accelerazione nei prossimi mesi.

Amos D'Antoni

Bertiolo

1^ FESTA dell'AMICIZIA

A sostegno di Riccardo, Giacomo e Meri.

Organizzata da un gruppo di amici per aiutare Riccardo e Giacomo Tiburzio e la loro mamma Meri, si è svolta a Bertiolo la 1^ Festa dell'Amicizia. Un'amicizia con la A maiuscola. Sana, incondizionata, fatta di sentimenti genuini, dove tutti hanno voluto aiutare tre amici che quasi cinque anni fa hanno subito una perdita incolmabile. Tra questi amici c'eravamo anche noi di Erolà Foto.
Tanti amici. Alcuni li conoscevamo, altri no. Ma tutti uniti da uno scopo: l'amicizia verso Meri e i suoi ragazzi affetti dalla distrofia di Duchenne. Preferiamo non proseguire oltre in questo articolo e rimandarvi alle parole del Sindaco di Bertiolo, Eleonora Viscardis che esprime fedelmente i nostri sentimenti: "una festa organizzata con tanto impegno e con una corsa di solidarietà, che ha reso felici ed entusiasti più di tutti gli organizzatori stessi ... sono sicura che ne seguiranno tante altre".

Paola Baracetti ed Ermes Pandolfo

NUOVA CENTRALE TERMICA

L'Amministrazione Comunale di Basiliano, presieduta dal Sindaco Marco Del Negro, recentemente ha sostituita la centrale termica del Municipio e dell'impianto di distribuzione del calore nella palestra Comunale per una spesa globale, di 210 mila euro, con fondi dello Stato.

La Palestra Comunale viene usata dall'Istituto Comprensivo nel periodo da settembre a giugno, per l'educazione fisica, mentre durante tutto l'anno viene impegnata dalle locali associazioni ricreative, sportive e di volontariato.
L'Assessore allo Sport, Associazioni, Manutenzioni e Viabilità, Roberto Copetti ha espresso soddisfazione per la conclusione dei lavori, per non creare disagi, prima dell'inizio dell'anno scolastico e delle attività sportive. Copetti ha messo in luce che di recente è stata sostituita la centrale termica del municipio, con migliora la climatizzazione degli uffici comunali per contenere i costi per l'energia elettrica e gas.

A.D'A.

MIGLIORAMENTI alle INFRASTRUTTURE

La chiave è investire nella riqualificazione energetica delle strutture pubbliche.

La Giunta comunale di Camino al Tagliamento ha recentemente approvato due progetti volti l'uno alla riqualificazione energetica degli impianti di illuminazione del campo da tennis e del campo da calcio principale, l'altro all'implementazione dell'illuminazione pubblica comunale.

Per quanto riguarda gli impianti sportivi, anche in relazione al notevole aumento degli oneri per utenze energetiche, utilizzando un finanziamento del Ministero degli Interni derivante da fondi Pnrr, saranno completamente sostituite le attuali lampade a incandescenza, con luci a led. Così facendo, si avrà una migliore resa dal punto di vista illuminotecnico a fronte di una netta diminuzione dei costi di gestione. L'importo del progetto è stato quantificato in complessivi 50.000 euro, ma vi è la volontà dell'amministrazione, qualora si reperissero ulteriori risorse dal bilancio comunale, di ampliare l'intervento ricomprendendo anche il rifacimento dell'illuminazione del campo di sfogo attiguo al campo da calcio.

In tema di illuminazione pubblica, così come illustrato alla cittadinanza durante gli ultimi incontri promossi dall'Amministrazione comunale con la popolazione del Comune, il progetto approvato prevede un aumento dei punti luce nelle Frazioni di San Vidotto (in via Sorgente e via Grave), di Glaunicco (in via Ippolito Nievo) e di Bugnins (in via San Lorenzo). Ulteriormente è prevista l'installazione di un palo ad alimentazione fotovoltaica all'incrocio tra la provinciale e la strada che collega Glaunicco a Pieve di Rosa. L'importo dei lavori realizzati sarà ripagato con il canone annuale che il Comune versa al gestore degli impianti di illuminazione pubblica e garantirà una maggiore sicurezza stradale in quanto sarà migliorata la visibilità in punti della viabilità non coperti dal servizio.

Sempre in tema di sicurezza stradale, sono in fase avanzata di realizzazione i lavori di rifacimento della ciclopedonale di via San Vidotto a Camino. L'infrastruttura, che aveva lamentato dei cedimenti visibili anche a occhio nudo, è stata rifatta in cemento a fronte della precedente realizzazione in asfalto, non ritenuta più idonea. L'importo dell'intervento ammonta a complessivi 118.000 euro, di cui 100.000 euro provenienti dalla Regione. Inoltre, con una variazione straordinaria di Giunta, sono stati stanziati gli importi necessari a completare l'intervento con lo svuotamento delle attuali fioriere e la posa nelle stesse di un telo anti erbacce con successivo riempimento di sassi. Così facendo sarà limitato l'onere manutentivo che precedentemente gravava su tale via quando era presente una siepe. Con la medesima variazione straordinaria, sono stati stanziati i fondi per la manutenzione straordinaria della strada di accesso a Pieve di Rosa, danneggiata sia da un cedimento parziale della carreggiata, sia dalle radici dei pini marittimi che fino a qualche anno fa presidiavano i lati della strada.

L'Amministrazione comunale

La VIOLA, il PRIMO FIORE che ROMPE l'INVERNO

Momento di alta letteratura all'Azienda Agricola Ferrin con la presentazione dell'ultima raccolta di poesie di Luigi Bressan, scrittore e poeta codroipese.

L'opera è stata introdotta da Luca De Clara che ha letto alcune delle nuove poesie di Bressan, commentate da Gabriele Zanello, ricercatore di Filologia e linguistica romanza alll'Università degli Studi di Udine.

Zanello ha descritto "La Viola di Strauss" non come un semplice erbario, ognuna delle 25 poesie ha infatti il nome di un fiore per titolo, ma piuttosto come un'antologia in senso etimologico, un florilegio ovvero un giardino di poesie i cui titoli si richiamano ai titoli botanici tipici del Pascoli e alla vegetazione ricorrente nei poeti del decadentismo. Secondo Zanello, Bressan rende sublimi cose semplici con poesie ricche di metafore nuove e intriganti che racchiudono una "condensazione espressiva" e che sono contrassegnate dalla vitalità. Bressan stesso ha dichiarato di aver scritto le poesie durante i mesi del lockdown all'inizio del 2020 e di aver dato alla raccolta il titolo di "La viola di Strauss" perché quello è il fiore che per primo "rompe l'inverno".

Silvia Iacuzzi

Un GÎR di PLACE

Seconda di tre parti

Riprendendo il viaggio nel tempo, attraversando la strada che porta verso Udine, lo sguardo non può che soffermarsi sul bellissimo pozzo, antica fonte d'acqua per il paese ma soprattutto di tante fantasie e misteri che da bambino frullavano dentro la mia testa.

Dopo il pozzo, la sequenza continua con la casa del Dottor Cino e della Maestra Santina. Il Dr. Vincenzo Cescutti, Cino, per i flaibanesi, era una persona molto distinta e dai modi signorili. Quando saliva a bordo della sua sontuosa Citroen DS, color verde metallizzato con la capotta bianca, tutti noi bambini attendavamo di vedere la vettura sollevarsi prima della partenza o abbassarsi all'arrivo (magia del sistema idro-pneumatico delle sospensioni). La loro casa, a me nota anche per essere quella in cui visse "Sior Celso", finita con serramenti di pregio, completava (e completa ancora) il versante sud della piazza culminando all'angolo da dove parte Via Roma, che conduce verso Sedegliano, meglio nota come il "Borc di Sot".
Girando ancora lo sguardo verso destra, la prima casa del versante ovest che ricordo è quella ad angolo. La mia memoria la cataloga come una casa disabitata ma sono certo che non lo fosse. Nitido, invece, è il ricordo del portone che faceva da ingresso per accedere ad un cortile abitato da due famiglie che gestivano altrettante attività affacciate alla piazza.
La prima era quella di Albine, titolare di un minuscolo negozio di stoffe, biancheria e bottoni. Ma per me Albine era, prima di tutto, la mamma del Maestro Ermete e di Albano due coetanei e grandi amici di mio padre. Nelle occasioni in cui si ritrovavano a casa mia, rimanevo sempre a bocca aperta nel sentirli raccontare della loro gioventù, delle loro bravate, delle loro risate. Facevano parte dei "Rocs di Flaiban" un gruppo di giovani nati a cavallo tra le due Guerre Mondiali che si spostava nel Friuli di mezzo a bordo di motociclette comperate a rate o di bicilette sottratte di nascosto agli assonnati genitori. Pochi soldi in tasca, tenta voglia di divertirsi e lasciarsi dietro le spalle un ventennio terribile.
Dopo Albine c'era l'Ufficio Postale da dove si sentiva quotidianamente provenire il battito forte e ritmato dei timbri che Pio da la Pueste (lui era di Cisterna) stampigliava sulle tante lettere e cartoline impilate su bancone di legno.
La Posta era un luogo sacro. Ricordo che a casa mia se ne parlava sempre dando grande importanza alla sua funzione e considerando chi ci lavorava come un patrimonio della comunità. Pio, Danêl il puestin e sua sorella Gjovane (loro erano di Sant'Odorico) erano, e per chi ebbe la fortuna di conoscerli credo siano ancora, figure mitiche.
Pio, magrolino, capelli e baffi neri, arrivava in posta a bordo di una splendida Fiat 850 colore grigio cenere che parcheggiava proprio di fronte all'ingresso. Prima di prendere posto dietro il bancone, infilava un paio di occhiali e due manicotti neri a salvaguardia della pulizia dei polsini della camicia. Era sempre cordiale e amava le battute.
Danêl (alias Giandomenico Daniele) era un uomo alto, dal fisico pesante. Lui sì che ne ha fatti di chilometri in bicicletta tra Flaibano e Sant'Odorico. Sole, pioggia, grandine, neve...sempre avanti, magari con qualche imprecazione ma sempre avanti. A casa mia mi avevano insegnato che lui era una persona importante perché portava le lettere, i giornali, gli avvisi, i telegrammi, i pacchi... Oggi potrei dire che Danêl era come avere DHL ed Amazon, ma senza pagare alcun abbonamento. In realtà Danêl era una persona buona, sempre disposta ad aiutare chi era in difficoltà, riconoscente verso l'Ente che lo faceva lavorare ed essere rispettato. Per lui il berretto a frontino rigido e lo stemma cromato delle Poste e Telecomunicazioni (P.T.), era come quello di un maresciallo dei Carabinieri. Lo si capiva per come lo indossava, pieno di orgoglio. E della stessa pasta era fatta la sorella Gjovane (alias Giandomenico Giovanna). Lei era rimasta vedova da giovane e quel lutto le aveva tolto parte della sua innata allegria. Veniva spesso a casa nostra e mi portava vecchie copie de "Il Giornalino", un mensile edito dalle Paoline che io leggevo avidamente.
La Posta faceva da preludio alla porta del bar "dal Virul". Come per il negozio di Albine e per la Posta, anche l'accesso nel bar dal Virul avveniva scendendo due gradini, poiché quella parte della piazza era vistosamente più bassa del piano stradale.
Il bar dal Virul, ad inizio anni sessanta, venne acquistato dalla Famiglia Polentarutti, composta da Marino, Alba e dai figli Andrea e Patrizia. Nonostante essi provenissero da Sauris di Sopra, luogo che avevano sempre nel cuore e nelle loro parole, per i flaibanesi loro erano "i Gjargnei" (i carnici).
Marino e Alba, lavorando giorno e notte, trasformarono l'angusto bar seminterrato in un luminoso locale munito di ampia sala da pranzo e di un bellissimo caminetto. In fase di ristrutturazione, non rinunciarono a rifare la facciata in stile "saurano", completandola con i tradizionali listoni di legno che, partendo dal sottotetto, ricoprivano la parte più alta dell'edificio. Il bar del Virul divenne così "Al Buon Arrivo", come indicato dall'insegna luminosa di colore giallo che ne sovrastava l'entrata.
In quel bar, grazie anche allo spirito sportivo e sociale di Marino, nacquero le prime iniziative sportive ed associazionistiche del Comune. A dire il vero, la prima associazione sportiva comunale fu la Bocciofila Sanodorichese, nel 1963, ma poco dopo, tra le mura del "Buon Arrivo" nacquero l'Associazione Donatori di Sangue Flaibano – San Odorico, il G.S. Flaibano (nel 1964) ed anche il G.S. Pedale Flaibanese. Una vera miniera!
A fianco della rinnovata facciata del "Cjargnel" si apriva un largo pertugio che dava accesso alla casa della famiglia di Doratti Asteo, elegante contadino dai modi garbati.
Appuntamento alla prossima puntata...

Un cittadino semplice

PUPO SOLD OUT in PIAZZA San BIAGIO

Tutto esaurito a Lestizza per il concerto di Enzo Ghinazzi, in arte Pupo, a metà settembre.

Un evento voluto fortemente dal comune di Lestizza e dal Sindaco Eddi Pertoldi e ben organizzato dalla Full Agency di Massimo Bassi. C'eravamo anche noi de "il ponte" con i nostri inviati Paola Baracetti ed Ermes Pandolfo di Erolá Foto. Vediamo com'è andata. Siamo arrivati verso le 20.00, come da accordi con Massimo.
Ci accoglie una serata fresca e leggermente ventilata, più consona a una stagione primaverile che estiva. Sappiamo che la serata verrà aperta da Ermes Di Lenardo ai più conosciuto come Sdrindule noto cabarettista friulano. Vogliamo onorare anche il suo spettacolo. Sdrindule sale sul palco alle 21.00, con un certo ritardo dovuto a problemi "tecnici" non addebitabili all'artista. Il ritmo tenuto da Sdrindule è alto senza soste, tra barzellette, aneddoti, siparietti esilaranti che scaldano la platea nonostante la temperatura non sia certo tra le più favorevoli. Ma lo spettacolo deve continuare e dopo solo mezzora, Sdrindule tra i meritati applausi deve interrompere lo show. Peccato. Qualche risata in più l'avremmo fatta volentieri.
Ma Pupo è già nel *backstage* in attesa di salire sul palco.
Introduce lo spettacolo il Consigliere Ilario Marangone, che in pochi minuti presenta l'artista e ci parla delle future iniziative culturali organizzate. E sono davvero tante. Musica, teatro in primis.
È arrivato il gran momento, entrano i componenti della band, tra questi c'è pure la figlia dell'artista, una delle coriste.
Pupo si presenta vestito con un abito total white. Elegante, come nel suo stile. Due, forse tre brani in rapida successione. Il concerto è un salto nel passato, canzoni note a chi, come chi vi scrive, era adolescente nei mitici anni 80. Del resto se lo spettacolo si intitola "40 anni su di noi" un motivo ci sarà. Mentre scattiamo qualche foto, anche noi fotografi canticchiamo. Lo giuro! Brani come "Su di noi", "Un amore grande", "Sara perché ti amo", "Ciao". Pupo ci sa fare, coinvolge il numeroso pubblico. Lo spettacolo non è solo musica, è un viaggio introspettivo, fatto di aneddoti esilaranti, Pupo diventa Enzo, che apre il suo cuore si racconta. Enzo è un ragazzo tenace, amante delle donne, che vuole emergere, che ha iniziato a suonare la chitarra per "cuccare le ragazze".
Ma Enzo è anche un ragazzo fragile. Parla della mamma, affetta da demenza senile, ormai persa nel suo mondo e del gioco d'azzardo, patologia ereditata dal padre. Un tunnel dal quale è uscito. Parla della sua famiglia allargata. Del suo rapporto con i ragazzi down che non ama definire "meno fortunati di noi". Presenta le sue canzoni, la loro storia. Presenta la band, alcuni componenti lo accompagnano da più di 30 anni. Li definisce amici, non colleghi. E piano piano lo spettacolo prosegue fino al gran finale, quell'ultima canzone, "Gelato al cioccolato", musicata da Pupo e scritta dall'amico Cristiano Malgioglio, dai retroscena a dir poco scabrosi che divertono la platea. Dopo due ore cala il sipario e salgono sul palco il Sindaco di Lestizza Eddi Pertoldi, l'organizzatore Massimo Bassi e l'amico giornalista Giuseppe Cruciani che, come se non bastasse, aggiunge un ulteriore esilarante quanto dissacrante aneddoto. Molti attendono Pupo ai piedi del palco, ma gli addetti della security lo accompagnano sul retro del palco, passano vicino a Paola, un rapidissimo saluto e via, lo portano al sicuro. Molte fans rimangono deluse, ma questo è lo show business. Le luci si spengono e c'è già chi inizia a smontare il palco. Ce ne andiamo anche noi. Inizia a far fteddo. Noi di Erolà Foto vogliamo ringraziare "il ponte", l'emittente tv Nordest24, il Comune di Lestizza e Massimo Bassi per la professionalità e l'accoglienza. Vorremmo inoltre ringraziare lo staff e la security di Enzo Ghinazzi, perché se abbiamo potuto lavorare e stato grazie a loro. Un particolare saluto e ringraziamento lo vorremmo fare inoltre a Pupo e alla sua band, che ci hanno accolto con un sorriso e si sono resi disponibili durante tutto il concerto.
Se le nostre immagini sono piaciute, lo si deve anche a Voi.

Paola Baracetti ed Ermes Pandolfo

Un IMPIANTO INTERNAZIONALE

Al via i lavori alla pista di Bmx

L'impianto di Bmx di Rivignano Teor, unica pista in Friuli Venezia Giulia per questa disciplina, si sta arricchendo con la realizzazione di nuove strutture che gli consentiranno di ospitare gare internazionali.
Il circuito ha già ospitato allenamenti della squadra nazionale italiana e di altre nazionali oltre ad atleti che si sono preparati per partecipare alle Olimpiadi.
L'adeguamento si è reso necessario proprio per poter meglio accogliere le gare internazionali di questa disciplina in costante crescita.
Il valore complessivo dell'opera è di € 400.000, finanziato con contributi regionali e con fondi propri. I lavori, affidati alla ditta Styledile di Eugenio Fabbro e C., sono iniziati il 13 giugno scorso e termineranno all'inizio del 2023.

L'Amministrazione comunale

22.07.22 Anniversario Marisa Neri e Luigino Odorico

Nozze d'oro

Marisa Neri e Luigino Odorico

Con immensa gioia e gratitudine vi rinnoviamo i nostri auguri per questo traguardo. Mano nella mano 50 anni fa come oggi, vi ringraziamo per quello che ci avete insegnato e donato.

Denis Andrea Isabella

Il FRIULI alla RISCOSSA

Qualche idea per un manifesto condiviso.

Poche settimane fa a Rivignano Teor abbiamo inaugurato la piazza "Nuova agorà del Friuli" con una grande festa di comunità: una giornata storica, dodici ore di musica culminate con il concerto di Roberto Vecchioni a cui hanno partecipato più di 3 mila persone.
Abbiamo appena concluso questo grande evento e già ci siamo buttati a capofitto nella ancor più complessa organizzazione della nostra tradizionale Fiera dei Santi e dei Morti. Qualcuno potrebbe obiettare che qui ci si dedica solo alle feste anziché alle cose più importanti. Ebbene, noi crediamo che anche le feste di paese e le fiere siano oltremodo importanti, non solo perché rafforzano e consolidano lo spirito comunitario, ma anche perché garantiscano a chi vi opera un cospicuo ritorno economico e soprattutto perché migliorano sensibilmente l'offerta turistica del nostro territorio.
Il turismo, infatti, può essere una chiave di volta per la riscossa del Friuli, "piccolo compendio dell'universo". Un turismo che non sia trainato solo da poche località maggiormente gettonate ma un turismo diffuso, all'insegna delle tradizioni, della cultura e -perché no?- anche dello sport.
Penso, infatti, che dovremmo finalmente esercitare l'autonomia di cui gode la nostra Regione e pensare a un turismo differente, certamente legato al nostro paesaggio unico, ma altrettanto indissolubilmente legato allo sport, alla cultura, alle nostre tradizioni, al nostro artigianato, alla nostra enogastronomia, tutte eccellenze che trovano la loro sintesi proprio nelle fiere locali.
È solo un'idea abbozzata, ma credo valga la pena approfondirla, al pari dell'altra mia convinzione assoluta: che l'autonomia regionale vada sfruttata per rafforzare il ruolo dei nostri comuni.
Fu proprio un modello organizzativo basato sui sindaci e sui comuni che permise in Friuli dopo il terremoto un'autentica ed efficace ricostruzione: così un nuovo modello organizzativo di Regione, basato sui sindaci e sui comuni, e sulla sussidiarietà a favore delle identità locali, potrà consentire al Friuli di fermare il declino stimolando "una nuova ricostruzione".
Fu l'Italia dei Comuni, spesso in virtuosa competizione tra loro, a stimolare il Rinascimento: così, ripartendo dal ruolo dei Comuni, e immaginando un rinnovato e responsabile federalismo municipale, si potrà forse contribuire a stimolare un nuovo Rinascimento.
Queste sono solo le prime idee, e appena abbozzate, per una sorta di "Manifesto per il Friuli", sintesi di alcuni semplici principi immaginati per superare un'epoca di crisi e per trasformare limiti in opportunità. Ma dato che le idee migliori spesso sono frutto di discussione, dibattito, condivisione, se qualche cortese lettore gradisse esprimerci la sua opinione, ne saremo oltremodo lieti: sindaco@comune.rivignanoteor.ud.it

Mario Anzil
Sindaco di Rivignano Teor

INAUGURATA la NUOVA AGORÀ

Una grande festa in paese per la nuova piazza.

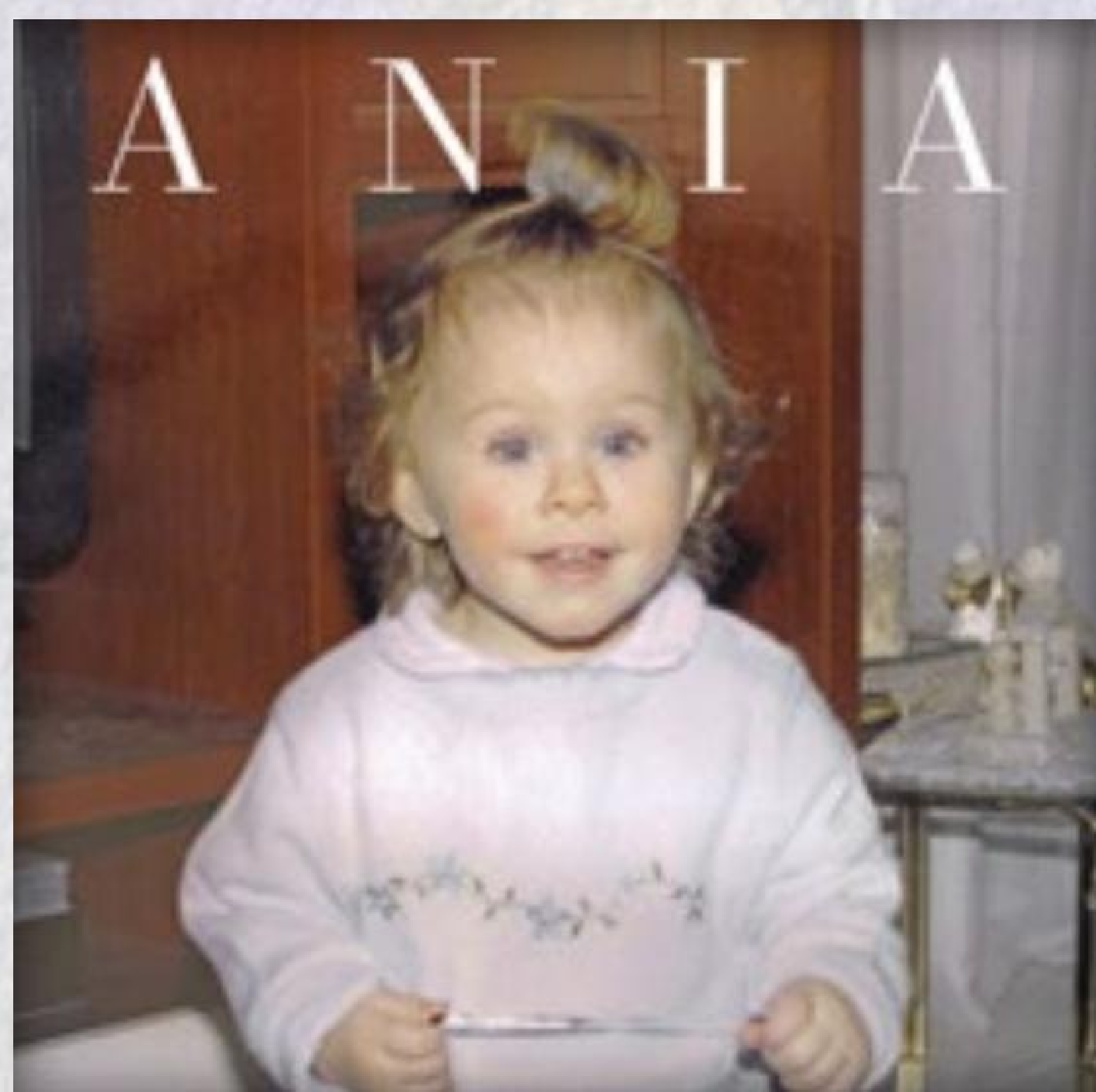
"È stata una grande festa di comunità". Così lo stesso Sindaco di Rivignano Teor Mario Anzil ha definito la festa che si è svolta domenica 4 settembre per celebrare l'inaugurazione della Piazza "Nuova Agorà del Friuli". Uno spazio aperto di 20 mila metri quadrati che dal Municipio si estende fino a comprendere l'area dell'ex consorzio agrario. Alle 16.30 l'inaugurazione ufficiale con lo scoprimento della targa alla presenza di varie autorità, tra cui i Sindaci dei Comuni vicini e l'assessore regionale alle infrastrutture Graziano Pizzimenti, e poi 12 ore di musica, dal pomeriggio a notte fonda. Momento centrale è stato senz'altro l'applauditissimo concerto di Roberto Vecchioni, ad ingresso libero perché di una festa si trattava, al quale hanno partecipato oltre tremila persone.
L'Amministrazione comunale di Rivignano Teor attendeva da tempo l'occasione per offrire ai cittadini un momento conviviale e di socialità, che si è rivelato un'ottima opportunità per la promozione del territorio e dei suoi prodotti tipici, grazie anche ad un contributo Regionale giunto inaspettato a tanti anni dalla presentazione della domanda.
Rivignano Teor ha dunque una nuova piazza già fruibile, ma i lavori continueranno. Il Comune infatti ha ricevuto un nuovo finanziamento pari a 1,9 milioni di euro dalla Regione per dare un nuovo volto ai due capannoni dismessi dell'ex consorzio agrario: uno diventerà un luogo a disposizione di tutta la comunità, l'altro una centrale per la produzione di energia rinnovabile per l'alimentazione di alcune strutture comunali. I lavori inizieranno nel 2023, per un paese in cui sia sempre più bello vivere.

L'Amministrazione comunale

SOMSI 1902-2022

120° anniversario di costituzione della Società Operaia di Mutuo Soccorso e Istruzione di Sedegliano.

A luglio l'Associazione Somsi di Sedegliano la cerimonia di celebrazione ha avuto inizio alle 9.45 nella Piazzetta Tessitori di Sedegliano ove si è formato il corteo che ha sfilato nel centro del paese, con la presenza delle varie Associazioni invitate con il proprio labaro, delle autorità comunali, del Presidente della Somsi con il Consiglio Direttivo, i Revisori dei Conti, i soci e simpatizzanti.
Ha solennemente accompagnato il corteo il Gruppo Bandistico Armonie di Sedegliano, per raggiungere la Chiesa Parrocchiale per la Santa Messa. Dopo la funzione religiosa, il corteo ha raggiunto il Monumento dei Caduti di tutte le guerre ove è stata deposta, in memoria, la corona d'alloro.
Ha fatto seguito, nel Parco al Tagliamento di Turrida, l'emozionante cerimonia commemorativa con la consegna alle associazioni ospiti di attestato di partecipazione ed a ogni socio l'attestato di fedeltà; quindi pranzo sociale e grande lotteria.
È doveroso spiegare cosa rappresenta oggi e come è nata la Somsi, acronimo di "Società Operaria di Mutuo Soccorso ed Istruzione. In tempi ormai lontani da noi, non esisteva alcuna assistenza sociale fornita dallo Stato, le numerose malattie, i decessi causati dalla fame, dalla malnutrizione, dal lavoro precario e senza tutele erano presenti ovunque. Ecco allora che in numerose collettività italiane si sono formate le associazioni di solidarietà e di mutualità su base volontaria: le "S.O.M.S." acronimo di Società Operaia di Mutuo Soccorso, regolamentate per legge nel 1886. Anche nel nostro comune tale necessità, veniva sentita come unico mezzo di aiuto, e speranza di sopravvivenza per tante persone e famiglie in difficoltà. Nacque così, nel lontano 1902, la Soms di Sedegliano che ebbe forma e sviluppo attraversando varie generazioni e sopravvivendo alla tragedia di due drammatici conflitti mondiali.
Le vicende, gli ideali, lo sviluppo della Società Operaria di Sedegliano, sono sempre state sempre ben rappresentate. Il merito va ai vari Presidenti che si sono succeduti in questi 120 anni e che hanno sempre operato con grande prestigio, onore, capacità e senso di altruismo. Accanto a loro, i vari Consigli Direttivi, i Revisori dei Conti, i numerosi soci che hanno saputo essere sempre propositivi, collaborando con passione e tenacia per il sostentamento e la salvaguardia della società.
Con il passare dei decenni, la società italiana si è evoluta, lo Stato ha istituito gli Enti previdenziali, di malattia ed infortuni. Ecco allora che la nostra Associazione ha ampliato il suo oggetto sociale: dall'acronimo Soms è diventata Somsi, l' aggiunta della "I" sta per "Istruzione".
Sarebbe impossibile menzionare tutto ciò che ha fatto e quello che ha costituito in questi decenni la Somsi nel nostro comune. Innumerevoli sono state le sue iniziative, dall'assistenza ai bisognosi, alle borse di studio agli studenti meritevoli, ai numerosi incontri sociali, culturali, giornate di studio-gite sociali. Da parecchi anni sostiene, per quanto le è possibile, l'Associazione Musicale "Armonie" preziosa realtà nel nostro territorio, che raccoglie attorno a sé tanti nostri giovani attratti ed interessati alla musica. Ogni anno con la stessa organizza concerti itineranti a cui partecipa sempre un folto pubblico entusiasta ed appassionato.
Giova necessariamente ringraziare un Presidente per tutti, colui che da 22 anni la rappresenta, Giocondo Venier. Le sue capacità organizzative, le numerose iniziative, non disgiunte da grande umanità e forte personalità, sono da tutti riconosciute; ha saputo accompagnare l'Associazione con lo sguardo sempre rivolto al futuro.
Va ovviamente ricordato che, a fianco dell'indimenticabile Presidente, da molti anni opera un validissimo collaboratore , il segretario rag. Luigi Del Vecchio, persona conosciuta e stimata per le sue capacità , disponibilità, di carattere gioviale e risolutivo.
Sulla scorta delle mutate esigenze della collettività, la Somsi nel tempo ha saputo adeguarsi e stare al passo con i nuovi tempi. Alle forme assistenziali che ora vengono fornite dallo Stato, si sono create nel tempo nuove necessità come la solitudine, l'indifferenza verso gli altri, nuove forme di povertà.
È proprio sulla promozione di forme aggregative che, da decenni, questa Società interviene, creando sempre motivi di incontro tra la popolazione per far sì che persone che si ignoravano, ora possano avvicinarsi, creare nuove amicizie con il piacere dello stare assieme.

Giannino Masotti
Socio Somsi Sedegliano

ANIA

ULTIME PAROLE

Il nuovo singolo di Ania

La giovane e talentuosa cantautrice di Flumignano ha pubblicato il 9 settembre la sua nuova canzone intitolata "Ultime parole", disponibile su Spotify e Youtube.
Brano travolgente, ricco di riflessioni, di parole toccanti e decisamente significativo. Come ci ha raccontato l'artista "l'emozione provata al momento dell'uscita della canzone era tanta. Pubblicare una propria creazione artistica, è sempre emozionante, e al tempo stesso può far paura".
Un lavoro che ha richiesto diversi mesi di impegno, ma al momento della pubblicazione ci sono sempre molte insicurezze. Il timore che la sua musica possa non piacere al pubblico è sempre presente, ma questo di certo non la ferma dal continuare a studiare e sperimentare, anzi la sprona.
Quando è in studio a registrare, cerca sempre di dare il meglio, proprio perché vuole che alle persone arrivi un prodotto di buona qualità e soprattutto possa emozionare.
Per Anastasia (Ania), questo brano è molto significativo perché segna la fine di un'importante storia d'amore. Sentiva il bisogno di esternare tutte le emozioni così si è ritrovata a scrivere.
Il titolo è stato complesso da scegliere, ci racconta: "alla fine di una relazione, non rimangono che alcuni ricordi e "Ultime parole" d'addio. Ho cercato di avere un approccio il più semplice possibile con la musica, perché già le circostanze erano parecchio difficili da gestire. Ho lasciato scorrere la musica, dando spazio ad emozioni che nella vita prima o poi, possono risultare comuni a tutti".
Focalizzando frasi che per Anastasia racchiudono un significato più speciale rispetto ad altre non può di certo mancare "Lasciata sospesa tra le domande senza risposta".
Quante volte ci è capitato di vivere in balia di idealizzazioni, di insicurezze, di incomprensioni e di mezze verità?
L'importante è non perdersi, continuare a migliorarsi giorno dopo giorno e mantenere vivi i propri progetti, o in questo caso, la propria musica.

Virginia Corchia

MOGOL ha RACCONTATO MOGOL

Parole e musica di canzoni immortali.

La serata di gala per 500 persone graziata da Giove Pluvio, ha continuato la tradizione iniziata nel 2010 dal sindaco di allora, Pietro Mauro Zanin. Con l'Accademia Musicale Naonis, diretta dal M° Valter Sivilotti, la partecipazione del cantante Michele Cortese, la premiazione delle vincitrici del contest 2020 #LaMusicaNonSiFerma, le cantanti Caterina Elena Spiganti (Arezzo), Margherita Pettarin (Gorizia) e Consuelo Avoledo (Valvasone-Arzene).
Ma come si scrive una canzone? Mogol in persona ha risposto: "Parole e musica devono dire la stessa cosa". E ha raccontato, con immensa naturalezza, come e perché siano nate le sue canzoni. Quelle che piacciono ed emozionano, a ogni età.
Mogol, 86 anni di gioviale vitalità e simpatia corroborante, accolto da applausi calorosi, è andato subito al tema della serata: le sue canzoni.
Qual è il suo segreto? Sentire cosa dice la musica e segue i pensieri e far vedere le immagini. Sulle note di "Vorrei non vorrei, ma se vuoi" ha fatto l'esempio pratico, concludendo simpaticamente: "Adesso sapete come fare. Domani mattina, tutti a scrivere canzoni. E tutti a cantare insieme. Per noi è un onore se cantate, così siamo, tutti, più felici e stiamo bene tutto l'anno".
"Parlo della mia vita nelle canzoni. Sono nato da due genitori giovanissimi: 23 e 21 anni. Amorevoli, ma rigorosi. Ciò che sono diventato lo devo a loro. Abitavo in periferia, con rare macchine, il frumento, il granoturco, la strada dove giocare. A 10 anni mi sono innamorato di una vedova di 21 e, quando appendeva gli abiti, le si alzavano le gonne. Io, incantato, aspettavo quel momento. Ecco, così è nata la canzone "I giardini di marzo"."
"A 18 anni, dopo il diploma, mio padre mi regalò un viaggio di sei mesi in Inghilterra, ospitato da una famiglia ebrea. Dormivo nella stanza di loro figlio, che era andato all'estero a studiare. Ero solitario e non uscivo mai. Di solito, trascorrevo il mio tempo con il padre. Un giorno, mi accompagnò in una grande villa, dove c'erano tanti ragazzi della mia età che preparavano una festa ebrea. Sharon, una ragazza molto bella, mi accolse, chiedendomi se volessi essere il suo ragazzo. Risposi di sì, naturalmente. Ma le chiesi informazioni sui preparativi, facendole capire che non ero ebreo. "Mi dispiace" mi disse "allora non puoi essere il mio ragazzo". Da lì, l'ispirazione per "Pensieri e parole"."
E ha continuato, così, per due ore, descrivendo come sono nate le sue canzoni, da "Emozioni" alla "Canzone del Sole", infiammando Talmassons e il numeroso pubblico.
Entusiasta anche il sindaco Pitton, definitosi fortunato e felice per la serata di gala e per aver incontrato Mogol, suo idolo fin da bambino.
Una serata spettacolare, dove le emozioni erano di tutti, sulle ali di canzoni immortali, tra standing ovation e applausi interminabili.

Pierina Gallina

Nozze di diamante

Non sono molte le coppie che raggiungono i 60 anni di matrimonio.
Fra queste fortunate unioni troviamo Giobatta Ponte e Giovanna Tondon che hanno tagliato il traguardo lo scorso mese di, settembre.
A fare la sorpresa-regalo sulla nostra rivista che loro leggono con piacere ogni mese, è stato loro genero Stefano Codutti, che collabora con la nostra redazione.

INVESTIMENTI nei SERVIZI SCOLASTICI

L'apprezzamento per i servizi offerti è confermato dall'incremento delle iscrizioni.

Anche quest'anno il Comune ha deciso di investire importanti risorse nei servizi scolastici per assicurare agli alunni delle scuole primarie e secondarie di frequentare al meglio le lezioni.
È stata appena aggiudicata alla Camst la gara del servizio di ristorazione scolastica, gara aggregata svolta insieme ad altri 4 comuni. Dopo l'esperienza dell'anno scorso il capitolato è stato ulteriormente affinato e consentirà la somministrazione di pasti ancora di maggiore qualità. È confermato, inoltre, come nel precedente anno scolastico che le materie prime impiegate nella preparazione dei pasti siano bio per almeno il 70%.
Nell'ottica di ridurre il consumo di plastica verranno installati, grazie ad un contributo regionale, due erogatori di acqua microfiltrata uno nelle scuole elementari e uno nelle scuole medie. Questo consentirà il riempimento delle borracce degli alunni ed eviterà la produzione di plastica contribuendo così alla riduzione della produzione di rifiuti ed alla salvaguardia dell'ambiente.
È stato poi acquistato il nuovo scuolabus (parzialmente finanziato con contributo regionale) da 54 posti e dotato anche di sollevatore e allestimento per alunni non deambulanti. Con questo intervento si mette a disposizione di bambini e ragazzi un mezzo moderno, sicuro, dotato di tutti i confort, usufruibile anche per soggetti disabili e che grazie alla classe di inquinamento Euro 6 step D sarà nel contempo rispettoso dell'ambiente.
Dal punto di vista didattico l'amministrazione assicura anche quest'anno il proprio supporto economico per l'espletamento dei progetti indicati dal corpo docenti; grazie al contributo già stanziato, pari ad euro 4.000,00, proseguiranno i progetti per il potenziamento linguistico ed il conseguimento del patentino smartphone per le scuole secondarie, nonché quello di musica per le scuole primarie.
L'apprezzamento verso i servizi offerti dalla scuola di Varmo è stato attestato e comprovato dall'incremento delle iscrizioni che del tutto in controtendenza hanno consentito di attivare due sezioni per la prima classe della Scuola Primaria, assicurando pertanto numeri importanti per garantire la sostenibilità ed il futuro della nostra realtà.
Infine, si evidenzia che nell'ambito del progetto più ampio che avrà ad interessare il rifacimento dei parchi pubblici dislocati sul territorio comunale e precisamente nel capoluogo, nelle frazioni di Romans, Belgrado, Gradiscutta e Canussio, sarà oggetto di intervento anche il piazzale, situato all'interno del giardino scolastico, mediante l'inserimento di giochi a terra in gomma che potranno intrattenere i bambini durante i momenti di svago e ricreazione sviluppando le loro abilità motorie ed intellettive.

Laura Cosatto
Assessore all'Istruzione

RIPARTE la STAGIONE SPORTIVA

Le diverse associazioni sportive del Comune ripartono con grande fiducia e sono pronte ad affrontare la stagione sportiva 2022-2023.

La Varmese ha ricominciato ad agosto gli allenamenti e potete trovare su questo numero un articolo sul percorso fatto negli ultimi mesi dai ragazzi bianconeri.
Il Varmo Calcio a 5 ha effettuato il rinnovo cariche con Alex Scaini eletto nuovo presidente aiutato dal Vice Davide Versolato. Membri del consiglio direttivo inoltre risultano Fabrizio Mummolo, segretario, Alessandro Marcatto, tesoriere, Steven Fasan, Andrea Molinari, Fabio Mauro, Luca Toneatto, Antonio Molinari, Roberto Uaran e Simone De Candido.
È rientrato alla base Mister Marco Michelutti dopo l'esperienza all'Hemptagon Udine e la squadra si è iscritta nella categoria Amatori Regionale dove lo scorso anno in campionato è giunta Terza in classifica, mentre in coppa ha perso la finale col Pertegada Calcio a 5.
La Bocciofila del Varmo invece ha partecipato ai Campionati Nazionali a Cuneo a inizio settembre dove sia la terna di Petanque sia quella di Volo sono uscite agli spareggi per entrare agli ottavi; entrambe quindi si sono classificate nei primi 20 posti in Italia, che comunque è un ottimo risultato.
Le due terne erano per la categoria Volo Scaini-Scaini-Luise (causa malattia Panigutti), mentre per la categoria Petanque Bagnarol-Pittana-D'Anna. La società ora si è iscritta con 2 squadre alla coppa Provincia e con una alla Regional Cup.
Infine, l'Asd Twirling Varmo ha ripreso da metà settembre i suoi corsi nella palestra di Varmo dove bambini e ragazzi dai 4 anni in poi si cimentano nei movimenti della ginnastica ritmica e artistica, accompagnati dall'utilizzo del bastone e da una base musicale.
I numeri in continua crescita e i tanti nuovi allievi iscritti provenienti dai comuni limitrofi, confermano che lo sport del Twirling è in crescita sul territorio; obiettivo è ben figurare nelle prossime gare trivenete.
Non mi resta che augurare un "in bocca al lupo" a tutti da parte della nostra comunità.

Davide De Candido
Vicesindaco e Assessore allo Sport

Un OMAGGIO per ELIO BARTOLINI

A settembre incontro in omaggio e ricordo di Elio Bartolini, nell'anno del centenario dalla nascita.

Artista eclettico, scrittore, saggista, poeta, sceneggiatore, dal 1974 Bartolini ha vissuto a Varmo nella frazione di Santa Marizza. I luoghi friulani gli sono stati sempre cari, tanto che qui ha ambientato molte delle sue opere più fortunate, ed ha vissuto l'intera età adulta nella Villa (il cosiddetto "Palasat") del borgo Varmese. Per ricordarlo, il Comune di Varmo ha voluto organizzare un incontro in Sala Consiliare, introdotto e mediato da Michele Meloni Tessitori, durante il quale sono intervenuti Federica Ravizza e Franco Gover.

Durante la serata, Federica Ravizza ha presentato alla platea alcuni lavori inediti, saggi e brevi temi redatti da bambino - quando ancora si chiamava Bortolini, poi cambiato con Bartolini, con cui è conosciuto - nei quali però già emergeva il talento e la propensione alla narrazione dello scrittore. Saggi storici, lettere agli amici più cari, momenti di vita quotidiana nell'infanzia passata a Codroipo vengono raccontati dal bambino, spunti e ricordi che lo scrittore riprenderà poi in alcune sue opere adulte ed articoli di giornale.

Franco Gover ha illustrato ai presenti alcune opere artistiche che il Comune di Varmo ospita al suo interno, entrambe dedicate alla figura di Bartolini ed alle sue caratteristiche più identificanti.

Non sono mancanti i momenti di ricordo del concittadino Varmese, passando dall'amore per gatti e piante del suo giardino, alla partecipazione alla vita della frazione, al rapporto con la moglie Gioconda Dozzi, alla curiosità verso pratiche e tradizioni cattoliche ed alle abitudini che facevano parte del suo quotidiano.

La serata si è conclusa con l'impegno dell'Amministrazione a continuare a valorizzare la memoria dello scrittore con i prossimi incontri invernali.

Veronica Panigutti
Assessore alla Cultura

VALORIZZARE il PANORAMA CULTURALE

Il Gruppo consiliare Viviamo Varmo Comunitá chiede la nomina della Commissione della biblioteca civica e della cultura.

Il Comune di Varmo è un territorio ricco di bellezze naturali, di storia e di cultura. Non è un caso se ad esso si sono nel tempo legati, direttamente o indirettamente, personaggi che hanno segnato profondamente il panorama culturale sia in ambito loco-regionale, sia proiettando la propria arte ad un valore di spiccata universalità. Personaggi del calibro di Ippolito Nievo, Sergio Maldini, Amedeo Giacomini ed Elio Bartolini, per citare i più celebrati, continuano in qualche modo ad aleggiare nei luoghi dove hanno vissuto, o che hanno descritto e rappresentato e ad arricchirci con una costante presenza ideale, che è anche immortale e concreta, per mezzo delle loro opere.

Di Elio Bartolini, poeta e scrittore, ricorre tra l'altro quest'anno il centenario dalla nascita in quel di Conegliano ed il suo successivo trasferimento a Codroipo ancor in giovane età; e al legame quindi con queste terre, che si manterrà per tutta una vita ricca di studi, di esperienze e di opere, continuata durante il suo definitivo stabilirsi, nell'ultimo ventennio, in Santa Marizza di Varmo. Varmo è anche sede di alcune associazioni culturali di vario tipo, tutte impegnate ad assolvere ai propri compiti statutari, orientati a valorizzare, raccontare, discutere nel merito dei molti aspetti del presente e del passato della comunità varmese.

Il Comune di Varmo però, da qualche tempo, non ha più tra gli strumenti utili all'attività amministrativa, la commissione di gestione della biblioteca civica e/o una "Commissione cultura", da sempre importanti ambiti istituzionali non solo finalizzati alla gestione del vasto patrimonio librario, ma anche per dare all'attività culturale un luogo rappresentativo, di inclusione e partecipazione. Il tutto, con obiettivo tra l'altro di saper coinvolgere tutte le forze in campo. Un contesto ufficialmente nominato dal Consiglio, ma del quale faccia parte, tra gli amministratori, solo l'Assessore alle attività culturali; che sia invece formato dai rappresentanti delle associazioni che promuovono la cultura comunale e da personalità qualificate scelte tra la cittadinanza varmese, o da idonei soggetti a Varmo in qualche modo legati. Sarebbe a tal fine utile addivenire all'approvazione di un regolamento specifico che la renda obbligatoria e che sia atto a normarne l'istituzione e l'attività operativa. Il nostro gruppo consiliare, in sintonia con gli altri rappresentanti dell'opposizione, ha più volte sollecitato il Sindaco e la maggioranza a procedere in tal senso, fermi nella convinzione che da tale iniziativa non possano che nascere cose positive per la salvaguardia e la valorizzazione delle tradizioni culturali dei nostri territori. Purtroppo le nostre proposte hanno sempre ricevuto il diniego da parte della maggioranza, con motivazioni, per la verità, per noi poco esaustive e convincenti. Ribadiamo pubblicamente quanto proposto e ritorneremo alla carica, politicamente, nelle sedi opportune, sempre più convinti della bontà delle nostre asserzioni.

Massimo Della Siega
Capogruppo consiliare di Viviamo Varmo Comunità

NUOVA STAGIONE per la VARMESE

Valori e obiettivi importanti per il 2022/23.

ASDVARMESE 2021-2022 SECONDA CATEGORIA

L'Asd Varmese nelle persone del presidente Andrea D'Antoni, del vicepresidente Massimo Sgambellone e dei consiglieri Fabio e Flavio Del Toso, Massimiliano Uaran, Francesco Tonizzo, Albertino Scaini, Giovanni Vignando e Demos Zanelli, dopo i risultati della passata stagione hanno confermato alla guida della squadra l'allenatore Fabrizio Gurizzan. A coadiuvarlo ci sono l'allenatore in seconda Alberto Carlotto e l'allenatore dei portieri Andrea Carnieletto. Sono stati anche confermati molti dei giocatori della passata stagione che hanno dimostrato di credere nei valori perseguiti dalla società quali impegno, condivisione, aggregazione e integrazione, valori in cui la Società crede anche aldilà dei puri risultati sportivi.

Nel corso dell'estate, è stato fatto un gran lavoro di ricerca e selezione di giocatori da parte del nuovo direttore sportivo Natalino Carnieletto, che ne ha sentiti più di 70 selezionando poi 8 nuovi innesti.

La stagione è iniziata il 7 agosto con la presentazione della squadra in piazza a Gradiscutta, grazie alla collaborazione con il Ccr La Roggia. Il motto, lo slogan e claim per quest'annata sportiva è #IOSONOVARMESE. Per la Società sta ad evidenziare il senso di appartenenza alla comunità, ma è anche una richiesta di condivisione fatta implicitamente alle associazioni, alla popolazione ed alle altre realtà presenti nel Comune di Varmo, per incentivare quel valore di unità e condivisione che talvolta viene a perdersi fra i mille impegni quotidiani. Con grande soddisfazione un gran numero di persone ha risposto "presente" all'evento, condividendo una splendida serata all'insegna dell'amicizia e della convivialità, tutto questo nonostante il tempo non sia stato benevolo, ma come si dice "Presentazione bagnata, squadra fortunata". Detto fatto e così per la prima volta dopo decenni, la squadra è riuscita a passare il girone eliminatorio di coppa regione. Questo con merito, determinazione e voglia, dimostrata soprattutto nel "Derby" con il Zompicchia ribaltando un 2-0 al 92° minuto, ma anche per un colpo di fortuna, visto che una squadra avversaria schierava un giocatore squalificato che permetteva di vincere 3-0 a tavolino e passare come primi del girone per differenza reti.

La Società ha fissato degli obiettivi minimi che ritiene ampiamente raggiungibili e che consistono nel realizzare 10 punti in più dello scorso anno, ovvero quei 40 punti che in serie A ti salvano e che in 2^ categoria potrebbero portarti ai playoff. Quei 40 punti che permetteranno al tifosi presenti di brindare tutti assieme, ringraziando Fabrizio Mummolo che ha promesso di offrire da bere a tutti i presenti se l'obiettivo sarà raggiunto.

Per fare ciò ci sarà bisogno del supporto di tutti. La Società invita ad essere presenti alle partite della Varmese e allo stesso tempo vuole ringraziare tutte le associazioni che contribuiscono a far sì che sia possibile condividere una domenica assieme, all'insegna dello sport e del divertimento. Pertanto un sentito grazie va all'amministrazione Comunale e agli sponsor, ma soprattutto al Calcio a 5 Varmo, al Ccr La Roggia, alla Pro Loco Lis Aghis, alle Vecchie Glorie Varmo, agli Alpini di Varmo-Gradiscutta, all'Afds sez. di Varmo, alla Pro Loco Lavoret, a Chei di Cjanus, alla Bocciofila del Varmo per la preziosa collaborazione. Un grazie in particolare ai dirigenti che ci hanno preceduto ed ai nostri super tifosi.

Infine, siamo fieri di annunciare che il fiore all'occhiello di questa annata sportiva 2022/23 sarà, dopo diversi anni di stop, la ripresa delle attività giovanili dei piccoli amici/primi calci. Dal 27 settembre sono cominciati gli allenamenti guidati dall'allenatore Antonio Greco, che ringraziamo per la disponibilità e la condivisione del progetto.

Naturalmente Vi aspettiamo a sostenerci perché solamente assieme si possono raggiungere grandi obiettivi e perché #IOSONOVARMESE.

Asd Varmese

PERAULE di VITE: SPIRT di FUARCE

"Difat, Dio no nus à dât un spirt di timidece, ma di fuarce, di caritât e di prudense." (Tm 1,7)

Cheste Peraule di vite e je gjavade da la letare ch'e je cunsiderade un sorte di testament spirituâl di Pauli. L'apuestul al è a Rome, in preson, in spiete di jessi condanât e al scrîf a Timoteo, zovin dissepul e colavoradôr, responsabil de cumplicade comunitât di Efeso.
Il scrit al conten racomandazions, conseis dreçâts a Timoteo, ma al è diret a ogni persone de comunitât cristiane di îr e di vuê.
Pauli al è in cjadenis par vie de predicazion dal Vangeli e al vûl incoragjî il dissepul, (pluitost spaurît per persecuzions e titubant pes dificultâts ch'al compuarte il so ministeri), a frontâ lis provis, par jessi une guide sigure pe comunitât. Nol è inte nature di Pauli e di Timoteo patî par vie dal Vangeli, ma cheste testimoniance e je pussibile parcè ch'e je pojade su la fuarce di Dio.

"Difat, Dio no nus à dât un spirt di timidece, ma di fuarce, di caritât e di prudense."

Pauli al vûl testimoniâ il Vangeli. Al samee clâr che no son i talents, lis capacitâts o i limits personâi a garantî o a frenâ il ministeri da la Peraule, ma a son i dons dal Spirt, la fuarce, la caritât e la prudense ch'a garantissin la potense da la testimoniance.
La caritât, metude fra la fuarce e la prudense, a pâr davuelgi un compit di disserniment; cun la prudense si esprim il jessi savis e pronts in face a ogni situazion. Timoteo, come dissepul di ogni timp, al pues nunziâ il Vangeli cun fuarce, caritât e prudense, fin a patî pal Vangeli.

"Difat, Dio no nus à dât un spirt di timidece, ma di fuarce, di caritât e di prudense."

Ancje nô o vin sperimentât la tentazion di sconfuartâsi tal vivi e testimoniâ la peraule di Dio, di no savê cemût frontâ certis situazions.
Chiara Lubich nus jude a capî d'indulâ urî la fuarce in chescj moments: "O vin di pensâ a la presince di Gjesù dentri di nô. Al sarà ben duncje no blocâsi, restant rassegnâts, ma butâsi fûr, fâsi dut un cun chel ch'e domande la volontât di Dio, frontâ i dovês de nestre vocazion, metint dut inte gracie di Gjesù ch'e je in nô. Butâsi fûr, duncje. Al sarà Gjesù stes a fâ cressi simpri di plui in nô chês virtûts che nus coventin par testimoniâlu intes ativitâts che nus son stadis afidadis."
Fuarce, caritât e prudense, tre virtûts dal Spirt che si otegnin cun la prejere e l'esercizi de fede (...).

Letizia Magri
(traduzion di Franca Mainardis)

Il BOBORÒS di PRE GILBERTO PRESSAC

Intai agns cincuante, intun tart sabide dopomisdì d'istât, gno pari al stave metint in code la mediche e al scoreave il cjaval, ch'al tirave il riscjelon par meti in code la mediche, parcè che lis cjampanis a "a sunavin veis".

Difat ta lis nestris campagnis al voleve dî ch'a jere ore di molâ il lavôr e di preparâsi a fâ fieste. A son volûts passe cincuant'agns parcè ch'o rivassin a savê che chel sun al jere une da lis cjadenis che nus leavin a la nestre storie cristiane ch'a lave a zontâsi nuie mancul cun chê judaiche. Purtrops di nô a àn jodût olmis stramandadis di secui, arts ripetudis a svuarbon (alla cieca) salacor cence che nissun nus esplicàs la divignince. Di sigûr nus àn vût spiegât in chescj agns la peculiaritât da la nestre storie, da la nestre lenghe e nus àn emancipât da la nestre oscuritât culturâl.
Ma il cercli al lave sierât partint dal so centri: Aquilee. Su lis olmis di grancj mestris, pre Gilberto, tal imprin cun pas cautelôs, podopo cun sigurece e competence, al veve cjapât tai ultins mês il galop inviât a la vitorie.
Zuiant sul rapuart contrastîf da la definizion da la musiche di Schopenhauer (la musiche e je la ogjetivazion dal mont) e chê di Borges (la musiche no à dibisugne dal mont) al jere vignût discuvierzint il sens/segn da la nestre storie. I siei concerts/ conferencis a vevin il caratar da la democratizazion culturâl; ducj a vevin di capî l'impuartance di ce che pre Gilberto al presentave. Dopo da la part uficiâl, la conference a continuave par pôcs di nô mastiant pan e salamp o formadi, "inter pocula" (tra un tai e chel altri). Si gjoldeve a scoltâlu, pre Gilberto, si saveve di jessi i siei preferîts in chei moments di grande umanitât. Par dâ sostance ai siei resonaments, scuasit simpri, lui al cjapave ocasion (tantadî: no viodêso, lu veis sot i voi!) dal tant patrimoni iconografic presint ta lis nestris glesiis: une propission piturade tai velârs, i frutins cun struments musicâi e v.i. I voi biei spalancâts, lis orelis spiçadis in scolte, ducj si jere cjapâts da lis sôs "marculis" musicâls, tecnologjichis, storichis, lenghistichis.
Al jere un grant bal: lui istès, tant che "choragus", ta lis miôr seradis al finive in "estasi". "Sagris", "sabidis", "ladis tal infier", "arcs di san Marc", "macôrs", "furlanis": la storie dal popul furlan finalmentri si netave dai fums culturâi e dai polvars da l'uficialitât gleseastiche.
Pre Gilberto al voleve che la sô int a cjapàs part a lis sôs discuviertis. Se al ves podût, al varès fat un concert par sere. Ta l'ultime ocasion, figurìnsi se al rinunciave, pûr pûr incidentât, a lâ a contâ un trat impuartant da la nestre storie! Cheste dedizion a pro da la incressite culturâl e cristiane da la sô int, i à costât il sacrifici plui grant. La grande corse denant-daûr a la ricercje da la risultive tal flum da la storie, la veve fate in maniere traviersâl, soredut umane, pluitost che fermâsi suntune tematiche nome storiche, o nome gleseastiche, o nome teologjiche; al veve cjapât jenfri prin di dut Diu e l'omp par esplicâ la fonde popolâr, rustiche dal cristianisim aquileiês.
Lant indenant ta la conossince da lis liendis di cheste tiere, pre Gilberto al discuvierzeve la fonde filosofiche di un mût di vivi e di jessi tant che ancje il pape Pelagji si inecuarzè che chest popul de "rus" furlane nol veve pôre "de sua rusticitate gloriari" (di sei braurôs da la proprie rusticitât, semplicitât) di cuintri a la "urbanitas" metropolitane. La valence dutafat particolâr da la musiche aquileiese, il fat che la musiche istesse a proferìs un valôr trassendent, culturâl e terapeutic, no àn fat altri che infuartî cheste comunion e armonie di un popul cu la sô storie. Di dut chest o ringraziìn, pre Gilberto; il "boboròs" lu à zaromai esorcizât e lu viodìn tanche un dai "Aquileienses clerici" che al dirêç a la grande il so "chorum beatorum". A son za passâts vincjecinc agns che nus à lassât e o vin il dovê di ricuardâsi da la grande ereditât che pre Gilberto Pressac nus à regalât.

Gotart Mitri

CARMEN MERENDINO in RUPP

Un breve cenno biografico per ricordare la compianta artista.

Carmen Rupp fu pittrice e poetessa friulana d'adozione in quanto visse in regione per più di quarant'anni. Le sue poesie furono pubblicate e premiate da "Il Fauno" a Firenze e "Santa Chiara" a Udine. Una persona sensibile che col tempo, come lei stessa usava dire, imparò a conoscere, apprezzare e amare il territorio che la ospitava.
Nata in Sicilia, visse a lungo a Firenze dove si laureò in Scienze Politiche con il massimo dei voti. Fra i suoi docenti menzioniamo Giovanni Sartori, Mario Luzi, Carlo Curcio come relatore e Giovanni Spadolini come controrelatore. In gioventù per un certo periodo si dedicò alla carriera universitaria come Assistente, al suo attivo diversi saggi e pubblicazioni (per esempio il libro sul pensiero di Karl Marx); successivamente fu docente in istituti professionali. Dal 1980 visse prima ad Udine e poi a Cisterna del Friuli. Oltre un anno fa, il 6 Settembre 2021, è mancata nella sua villa di Cisterna, la cui ristrutturazione fu da lei stessa progettata. Ne sentono molto la mancanza la figlia Sofia, la famiglia e quelli che la conoscevano in quanto la ritenevano una persona oltre che d'ingegno anche di gran cuore.
Fu per lo più pittrice autodidatta, seguì dei corsi di pittura e disegno a Firenze e ad Udine con Arrigo Poz e Gianni Borta. La sua tecnica pittorica era rigorosamente olio su tela ed il suo stile "vicino a quello metafisico con influenze astratto-geometriche, con attenzione per le proporzioni auree di greca memoria, ricco di fantasia, con un notevole simbolismo intimista ed una mirabile, suggestiva, tavolozza di colori": queste le parole utilizzate dal critico d'arte Paolo Rizzi nel discorso di presentazione della mostra personale di Carmen Rupp nella Galleria d'Arte San Vidal a Venezia nel 1990. Di lei, infatti, si contano diverse mostre personali e collettive, sia in Italia che all'estero. Per fare qualche esempio le Gallerie d'Arte "La Loggia" a Udine, "Le Grotte del Boldini" e "Il Rivellino" a Ferrara, a Saint-Vincent, a Montréal, ecc.
Sulle opere della pittrice furono espressi pareri e scritti articoli in termini lusinghieri sia dal pubblico che da diverse figure di rilievo nel campo dell'arte, in e fuori regione, quali Licio Damiani, Gaetano Bodanza, Maristella Cescutti, Natale Zaccuri, Valeriano Lazzari, e tanti altri.
I suoi lavori suscitarono l'interesse sia di TeleEstense di Ferrara, capitale della metafisica, che di Telefriuli che la vollero intervistare nei loro programmi di arte e cultura.

S.M.

STAGIONI

Luminosa è la primavera,
tenera e lucida al mattino,
e la notte, sussurra.

Intrigante è l'autunno,
caldo e affascinante alla sera,
acceso di nostalgie
e carico di tempo lontano.

Ma l'inverno è solo e nudo,
fermo e silenzioso,
col suo scarno manto bianco
pezzato di scure foglie.

Arriva con suoni l'estate
e trascina il suo mantello
rutilante e intriso di profumi:
e la notte splende.

Passano e passano
tutte le stagioni:
ora canto d'attesa
ora silenzio di fuga.

Eppure, ricordo e speranza
ci sono, nel tempo, compagni.

Carmen Rupp